



Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16-12-69  
Redazione: Cetona - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

N. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX - FEBBRAIO 1989



## LE MISERICORDIE NELLA PROTEZIONE CIVILE

In Unione Sovietica da diversi anni alcuni volontari assistevano clandestinamente gli anziani, gli handicappati e le persone sole bisognose di aiuto.

Il 18 marzo 1987 sulla "Literaturnaja Gazeta" apparve un articolo sulla "Misericordia" del noto scrittore sovietico Daniele Granin che è diventato il manifesto fondamentale per molte migliaia di persone che, uscite dalla clandestinità, hanno aderito a questo movimento.

Nella varie repubbliche e regioni del paese si sono formati spontaneamente gruppi, centri e squadre della carità.

Solo a Leningrado alla conferenza costitutiva della "Misericordia" hanno partecipato oltre 5000 volontari che hanno eletto a suo presidente lo scrittore Daniele Granin.

La Misericordia è la prima associazione della Unione Sovietica impegnata nella carità che ha avuto un riconoscimento ufficiale ed è la prima associazione creata dal "basso" nel nuovo clima della "perestroika" e della "glasnost" (trasparenza

(segue a pag. 2)

# Aiutiamo chi ha bisogno

## RELIGIONE, MAGIA, CARNEVALE

Sempre più velocemente l'umanità dei nostri giorni evolve differenziandosi dagli antenati e addirittura dai propri genitori: pensiamo all'uso dei mezzi di trasporto, dei mezzi di comunicazione sociale, alla tecnologia in uso tutti i giorni; tuttavia i cambiamenti più evidenti sono proprio nell'uomo: è sempre meno abituato a pensare e andando avanti così sarà sempre meno capace di pensare. Consideriamo le antichissime domande "chi sono? da dove vengo? dove vado?": domande che l'uomo oggi candidamente ignora o spesso limita al quotidiano problema del cosa fare per trascorrere la giornata o alla carriera, soldi, sesso, macchina, vacanze, ecc. Queste cose oscurano i problemi ed i bisogni fondamentali dell'uomo: il bisogno di amore, di libertà.

In una società come la nostra, una volta soddisfatti i bisogni primari legati alla sopravvivenza (mangiare, vestirsi, ripararsi dal freddo e dalle malattie), restano insoddisfatti i bisogni di libertà, di amore, di libera e pacifica convivenza con gli altri. La vita sociale è sempre più complicata da leggi, disposizioni, adempimenti, tasse, multe: obblighi che debbono sì impedire sopraffazioni, ma che finiscono per imprigionare l'individuo spingendolo inesorabilmente a cercare di evadere come farebbe un carcerato. L'individuo reagisce o immergendosi nel carosello di un ritmo di vita forsennato, o isolandosi e rinchiudendosi

(segue a pag. 2)

**RELIGIONE, MAGIA, CARNEVALE** (continua dalla 1. pagina)

appena possibile nella propria casa o nella migliore delle ipotesi nella propria ristretta e ben controllata cerchia di amici.

La dimenticanza più grave in tutto ciò è la mancanza della religiosità, mancanza del legame tra uomo e Dio: scordare che Dio è autore del mondo e dell'uomo, . . . che l'uomo è a immagine e somiglianza della Divinità, significa abdicare e rinunciare alle capacità di vivere e di dare un senso alla propria vita. Ecco allora l'uomo di oggi, svuotato di significato religioso, ricorrere alla magia: la tecnologia lo pone presente in ogni momento in ogni angolo del mondo, i mezzi di trasporto lo portano anche fra le stelle . . . ma sono i mass-media a imporgli quello che deve fare o pensare e gli scopi da realizzare, senza nessun riferimento alla sua libertà, senza nessuna concessione alla sua vera essenza di creatura ad immagine e somiglianza . . . Si crea opinione secondo un rituale chiamato moda, o emergenza, o congiuntura per un miglioramento socio-economico; tutto poi si risolve nel fare studiare tutti anche se non capiscono e anche se non sanno far niente quando hanno finito di studiare; far sì che tutti possano comprare l'automobile o l'elettrodomestico e poi proporre subito dopo un modello più sofisticato e accattivante; dare a tutti e a basso prezzo "cultura" fatta di soldi, perbenismo, sesso, vacanze, prestigio sociale, solidarietà . . . proprio questa ultima è il capolavoro magico che rappresenta il succedaneo, il sosia della religiosità.

Una società come l'attuale spesso incoraggia e pratica la solidarietà per opportunismo e convenienza; non è tramontato

il principio dell'epoca coloniale di . . . istruire la gente all'igiene per . . . vendere il sapone!

Questo non avviene solo nel terzo mondo; anche da noi la pubblicità strumentalizza i bisogni per orientare ed incrementare il consumo.

L'uomo primitivo ricorreva alla magia per trovare risposte ai suoi bisogni: l'uomo di oggi si mimetizza tra lo scintillio magico della tecnologia e del consumismo, dimenticando che il suo rapporto con la natura, con i suoi simili e con sé stesso ha un significato solo se tiene presente Dio: Dio che ha creato per amore, che è padre di tutti gli uomini e che chiede all'uomo di esprimere il suo libero assenso in un ordine in cui l'unica regola è l'amore . . . disinteressato, altruistico, costruttivo, premuroso, sincero . . .

Solo così l'uomo può evitare un continuo carnevale, che lo vede vergognosamente nascosto dietro una maschera che triste o allegra non è certo la sua fisionomia. L'espressività del volto umano, sorridente o piangente, sereno o accigliato e perfino incredibilmente indifferente è una creazione stupefacente, segno della libertà e della enorme ricchezza dell'anima umana; invece la magia tecnologica oggi impone all'uomo la maschera carnevalesca, allegra o triste, ma pur sempre falsa.

I giochi e gli scherzi del carnevale sono l'occasione per riflettere, come l'uomo del Rinascimento, sul fatto che la "vita fugge": non sprechiamola sempre dietro una maschera.

CARMELO CARAMAGNO

**MISERICORDIA E VOLONTARIATO**

(continua dalla 1. pagina)



La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia non poteva rimanere insensibile di fronte alla tragedia del terremoto che ha colpito recentemente i fratelli russi dell'Armenia, per cui ha lanciato un appello di solidarietà a tutte le Misericordie d'Italia.

La ven. Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, interpretando i sentimenti di tutti gli associati, ha risposto all'appello inviando la somma di 500.000 lire.

**UN INVITO**

Ogni ritaglio del tuo tempo è prezioso e puoi metterlo a disposizione dei tuoi fratelli.

Ti aspettiamo alla Misericordia per un incontro sul volontariato **VENERDI 24 FEBBRAIO** alle ore 21 nel salone dell'Ente in Corso Garibaldi n. 65.

## Parrocchia di S. Lorenzo

# QUARESIMA E' ANCHE BENEDIZIONE NELLE CASE



Meriterebbe una accurata riflessione ed interpretazione prima di programmarla, accettarla o subirla; anche questo momento di religiosità andrebbe riveduto e capito dai preti e dalla gente perchè possa diventare espressione di fede.

Tante cose che si sono sempre fatte non si fanno più perchè non hanno più senso; tante non si fanno più perchè non si possono più fare.

Quelle che meritano vanno capite per quello che sono e vanno fatte come meritano.

LA VOLONTA' DI QUESTO INCONTRO CON LE FAMIGLIE (c. 900) nelle case (sia pure con tanto poco tempo a disposizione e scarsa possibilità di presenza dei familiari) C' E'. Il programma (itinerario - orario) che si propone sarà osservato e compiuto per quanto lo permetterà il tempo, il freddo, la salute ed impegni imprevedibili. Disponiamoci a quanto sarà possibile e non più a quanto desiderabile e desiderato.

Darà una mano don Piero.

La porta aperta per me, e per lui soprattutto, sarà segno di gradimento ed attesa. Nessuno si troverà a disagio.

Eventuali recuperi saranno il sabato mattina.



### MERCOLEDI 22 FEBBRAIO:

ore 9 -via di Chianciano e Palazzo di Piero

ore 15 -Martignano, piano Astrone e Tosi

### GIOVEDI 23 FEBBRAIO:

ore 15 -via Amiata, Oriato e Renaio

### VENERDI 24 FEBBRAIO:

ore 15 -S. Vittoria e Foce

### SABATO 25 FEBBRAIO:

ore 9 -Moline e Cartiera

### LUNEDI 27 FEBBRAIO:

ore 9 -via di Fuori (n. 45), via Bagno Santo e Campo dei Fiori a destra

ore 15 -via Campo dei Fiori a sinistra (condominii)

### MARTEDI 28 FEBBRAIO:

ore 9 -via di Fuori dal n. 59 al n. 85 e traverse

ore 15 -via S. Lucia a sinistra e via del Ciliegio

### MERCOLEDI 1 MARZO:

ore 9 -via S. Lucia a destra e piazza

ore 15 -via Cappuccini e Sorbo

### GIOVEDI 2 MARZO:

ore 15 -via S. Francesco (destra e sinistra)

via S. Caterina e san Luigi

### VENERDI 3 MARZO:

ore 15: -via Salvo d'Acquisto

via Bandini e Severini

### LUNEDI 6 MARZO:

ore 9 -via Po

Ore 15 -via Arno e Tevere

### MARTEDI 7 MARZO :

ore 9 -via Adige a destra e condominio n. 31

ore 15 -via Adige a sinistra, Brenta e Tagliamento

### MERCOLEDI 8 MARZO:

ore 9 -via Isonzo e condominio n. 33 e 35

ore 15 -Piazza Togliatti e via Nenni

### GIOVEDI 9 MARZO:

ore 9 -Via Resistenza

ore 15 -via Costituzione, Piave e Volturmo e viale Europa

### VENERDI 10 MARZO:

ore 15 -via della Villa e zona S. Alberto  
viale Miralaghi a destra e Lago di Vico

### LUNEDI 13 MARZO:

ore 9 -via Lago d'Albano e Nemi

ore 15 -via Lago di Bolsena, Bracciano e Montepulciano

### MARTEDI 14 MARZO:

ore 9 -via Lago Trasimeno e Chiusi

ore 15 -Lago Maggiore

### MERCOLEDI 15 MARZO:

ore 9 -via Matteotti e Rocca

ore 15 -via Garibaldi

### GIOVEDI 16 MARZO:

ore 9 -piazza Bargagli, via di Fuori e Turismo

ore 15 -via dei Goti

### VENERDI 17 MARZO:

ore 15 -via S. Angelo

### LUNEDI 20 MARZO:

Castiglioncello del Trinoro

### MARTEDI 21 MARZO:

ore 15 -via Pergola, del Forte, del Moro e Mandorlo

# CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 21 di mercoledì 14 Dicembre 1988, si è riunito il Consiglio Comunale di Sarteano in sessione straordinaria, in seduta di prima convocazione.

In apertura di seduta il Sindaco ha risposto ad una interrogazione del Consigliere di Minoranza, dr. Adelchi Furbatto, del 9 Dicembre 1988 per conoscere

- a) a che punto si trova l'iter amministrativo della programmata ristrutturazione del Campo Sportivo comunale;
- b) quali concrete iniziative e pratiche sono state avviate e condotte dal Comune di Sarteano, per ottenere finanziamenti di nuove strutture sportive, l'andamento e l'esito delle stesse e, in caso di diniego, i motivi di questo.

Il Sindaco ha risposto riferendo che venerdì 16 Dicembre 1988 sarà stipulato il mutuo agevolato con il credito sportivo, finalizzato alla ristrutturazione dell'attuale campo sportivo comunale, e che sono già pronti, per essere trasmessi gli inviti alla licitazione privata per appaltare i lavori ed inoltre che con domanda del Comune di Sarteano in data 19 Maggio 1988, ricevuta dalla Regione, è stato chiesto il contributo ed il finanziamento per la costruzione di un nuovo campo per lo svolgimento di varie attività sportive.

Passati alle ratifiche di deliberazioni, adottate dalla Giunta Comunale con i poteri del Consiglio, sono stati ratificati all'unanimità i seguenti provvedimenti:

- a) approvazione degli elenchi di sgravio a favore dell'Esattore n. 3 e n. 4 con i quali l'Esattoria Comunale è stata rimborsata di somme, versate alla Tesoreria Comunale, non riscosse da contribuenti del servizio della nettezza urbana per l'esercizio 1986 a vario titolo: "irreperibilità o indebita tassazione";
- b) liquidazione di spesa di giudizio a carico del Comune a seguito della vertenza con il Sig. Scarpellini Italo, contribuente insolvente;

- c) esecuzione immobiliare a carico del Sig. Scarpellini Italo, per recupero di credito del Comune da oneri di urbanizzazione non corrisposti;
- d) proroga di incarico per l'esame delle pratiche di sanatoria edilizia al Geom. Crocchi Marco;
- e) autorizzazione al Sindaco ad inoltrare domanda di contributo al competente Ministero per la realizzazione del Festival Musicale Sarteanese;
- f) svincolo di quota della cauzione, prestata con polizza fidejussoria dal Consorzio Artigiani Sarteanesi, in ordine al primo lotto (rete fognaria e idrica) della lottizzazione zona artigianale;
- g) variazione di rappresentanze nella società a responsabilità limitata "Marri Costruzioni", appaltatrice dei lavori di sistemazione e ristrutturazione del palazzo comunale e annesso teatro;

è stato ratificato con il voto favorevole della Maggioranza il provvedimento, relativo alla concessione di contributi per l'anno 1988 alla Associazione Turistica Pro-loco. La Minoranza ha tenuto a chiarire che la non condivisione del provvedimento non era determinata da contrarietà alla Associazione, bensì da non condivisione di impostazione della pratica.

In proseguimento di seduta sono stati affrontati gli argomenti sottoposti alle dirette determinazioni del Consiglio e di conseguenza sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

all'unanimità:

- a) approvazione del programma per un terzo corso di formazione e aggiornamento per volontari, presentato dalla Ven. Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano;
- b) approvazione e autorizzazione alla sottoscrizione del disciplinare, trasmesso dall'ANAS in ordine all'attraversamento della strada statale "478 di Sarteano" del gasdotto comunale,
- c) esame ed approvazione del progetto generale stralcio per il completamento dei lavori di rifacimento e ristrutturazione del Teatro Comunale e delle modalità di finanziamento;

- d) approvazione e aggiudicazione del 2.o lotto dei lavori di adeguamento e costruzione collettori fognari del Capoluogo (secondo stralcio) ai sensi dell'art. 12 della legge N. 1/1978;
- e) rinnovo della Commissione Comunale per il Commercio e della rappresentanza integrata ai fini della disciplina degli esercizi pubblici: in conseguenza di che gli ORGANISMI CONSULTIVI del settore risultano così composti per il prossimo quinquennio:

Presidente: SINDACO o Assessore da lui delegato

Dr. Arch. GIANCARLO MASSI  
esperto per l'Urbanistica  
membro effettivo

Geom. COSNER LUCIANO  
impiegato del Comune allo  
Ufficio tecnico - supplente  
del Dr. G. Massi

PICHINI FERRUCCIO  
Brigadiere dei Vigili Urbani - esperto per il traffico  
membro effettivo

BASILI MASSIMO - Vigile Urbano  
esperto del traffico -  
membro supplente

*Esperti problemi della distribuzione:*

BURANI ROBERTO in rappresentanza della Confesercenti  
membro effettivo

CESARINI GEROLAMO in rappresentanza della Confesercenti - membro supplente

PAOLUCCI OLINTO - della Unicoop Senese - membro effettivo

BUCELLI PAOLO - della Cooperativa di consumo Terra Nova - membro supplente

MIGLIORE FRANCESCO - della Confcommercio - membro effettivo

MORANDI ILIA - della Confcommercio  
membro supplente

CACIOTTI SILVIO - della C.G.I.L.  
membro effettivo

CHECHI CHIARINO - della C.G.I.L.  
membro supplente

## Segue Consiglio Comunale:

BERNARDINI PIERLUIGI della  
U.I.L. - membro effettivo  
POGGIANI RITO - della U.I.L.  
membro supplente  
ARMENI CESARE - della C.I.S.L.  
membro effettivo  
BELLACCI SERGIO - della  
C.I.S.L. membro supplente

*Rappresentanza integrata della Commissione Comunale per il Commercio ai fini della disciplina degli esercizi pubblici:*

PERUGINI BENITO - della Confesercenti - membro effettivo  
BURANI NAZZARENO - della Confesercenti - membro supplente  
BURANI ROLANDO - della confesercenti - membro effettivo  
ALBIANELLI LIBERO -  
della Confesercenti  
membro supplente

GENTILI LUCIANO - della conf. commercio  
membro effettivo

BERNARDINI GIUSEPPE  
della Confcommercio  
membro supplente

GAROSI NELLO - della C.G.I.L.  
membro effettivo

TIBERTI GUERRINO  
della C.G.I.L.  
membro supplente

VANNUZZI GIUSEPPE  
della C.G.I.L.  
membro effettivo

PANSOLLI GIOVANNI  
della C.G.I.L.  
membro supplente

MENICONI RENATO  
della C.I.S.L.  
membro effettivo

BORICCHI TULLIO  
della C.I.S.L.  
membro supplente

f) esame ed approvazione di convenzione in schema tra Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi e Comune di Sarteano, finalizzata alla concessione di contributi in conto interessi per investimenti di privati per il recupero del patrimonio edilizio esistente (Centro Storico);

con il voto favorevole della Maggioranza:

- a) anticipazione di cassa al Comune per l'esercizio finanziario 1989 da parte del Tesoriere - Monte dei Paschi di Siena - Esattoria di Sarteano nell'ordine massimo di L. 1.000.000.000;  
b) concerto dell'11 Agosto 1987 del cantante Ron - esame ed approvazione del rendiconto e consuntivo finanziario;

E' stata rinviata la trattazione e le relative conseguenti determinazioni in ordine al proposto argomento di cui appresso: "Esame ed approvazione proposta per la declassificazione della strada vicinale dei "Valloni".

## UN ALTRO "TRENO PERDUTO"

Un altro "treno perduto" si sta per aggiungere ai tanti che abbiamo perso negli ultimi anni, rendendo sempre più "povero" il nostro paese.

Secondo le proposte del Provveditore agli Studi di Siena, come abbiamo letto nei quotidiani del 12 gennaio, in risposta ad progetto governativo di cosiddetta "razionalizzazione", la nostra Scuola Media diverrà sezione staccata della Presidenza di Cetona.

Molti di noi ricordano le battaglie sostenute diversi anni fa per ottenere la Scuola Media a Sarteano (i nostri ragazzi allora dovevano andare a Chiusi anche per la Media). Oggi la Presidenza della nostra Scuola Media conta 7 classi e inoltre comprende la sezione staccata di Radicofani con 3 classi. Se tutti staranno zitti, noi saremo trattati né più né meno come oggi è trattato Radicofani, e il nostro Preside sarà quello di Cetona.

Ci siamo battuti inutilmente per ottenere la nascita di qualche Istituto di Scuola Superiore a Sarteano (battaglie perse perchè non c'è stato l'appoggio di nessuno, come se la cosa fosse . . . irrealizzabile!). Ora si fa addirittura un passo indietro. Alla faccia del progresso delle nostre popolazioni di paese.

## Hanno collaborato

Morgantini Pasquino, Aggravi Carolina, Aggravi Costantino, Pansolli Norma, Doganieri Flavio, Arnaldi Aldo, Fè Maria, Fam. Lanfri, Cesarini Zaira, Coniglio Vincenzo, N.N. in m. di Vincenzo e Nerina Rinaldi, Morrocchi Livio, Micheli Gianni, Ferretti Maria Luce, Fabrizi Fausto, fam. Berbeglia nel 3.º anniversario della scomparsa del caro Dilvo, fam. Rappuoli Fosca, Fè Idilio, Ciovai Celestino in m. della moglie, Pollastrini Aldo e Ida, Toderò Gaetano e Maria Grazia, Tullia, Carlo e Liliana in ricordo del marito e padre Bruno Mazzuoli, Patrizi Francesco, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. dei suoi defunti, Doganieri Rita, Gendini Carla, Del Grasso Mirrella in m. del babbo Giovanni, Ceci Elvira in m. del marito Ovidio, Lucarelli Emma, Aggravi Annunziata in m. dei suoi defunti, fam. Favi Solinas, N.N., Fastelli Plinio, Burani Quinto, Cioncoloni Sabina, Cioncoloni Umberto, Marchi Rino, Cesarini Carolina, Perugini Elio, Morgantini Irma in m. della mamma Mazzuoli Pierina, Boccacelli Luigi, Gori Emma, Anna Bertini in m. dei genitori e del fratello, Loi Bachisio, Benocci Aladino, Garosi Ottavio, Bianchini Clelia in m. del marito Emilio, Tiribocchi Demetrio, Rouge Charles, Fatighenti Anselmo, Perugini Linda, Zazzeri Orlanda, Morgantini Angiolino, Marrocchi Savina in m. dei suoi morti, Cei Silvio, Peccatori Piero, le figlie in m. di Mario Perugini, fam. Ottaviani in m. dei suoi defunti, Mancini Umberto Assuero di Prato, Monfardini Saverio, Marietti Zelinda, A. S., Loi Salvatore, Del Vincio Franco, Cappelletti Angela, Crociani Roberto, Meloni Bruna, Cioncoloni Renato, Alpinotti Natalina in m. di Dante e di tutti i suoi defunti, Betti Gisleno, Palmeri Massimo in m. del babbo e della mamma, fam. Perugini Orlando.

RIPENSANDO LA CELEBRAZIONE DELL'8 MARZO

# LA DONNA



DA MYRIAM

Anche quest'anno, l'8 marzo, si celebrerà la giornata della donna. Vorrei celebrarla anch'io, questa giornata, sciogliendo un inno alla «donna», non solo perché creatura di Dio e neanche per ricordare, con mia madre, le tante eccelse donne della storia (dalla Madonna alle altre sante e alle eroine), ma perché ho sempre visto, in esse, la sensibilità, la bellezza, la tenerezza, la forza d'animo che hanno ispirato poeti, artisti e musicisti.

Purtroppo, nel nostro secolo, in forma sempre più accentuata (e, ora, in forma esasperata) ci si sta servendo della donna, non per esaltarla come ideale di bontà, ma come mezzo di corruzione e anche per fini commerciali.

Penso al cinema sempre più sbracato, alle diverse riviste porno e soprattutto alla pubblicità che sta strumentalizzando la donna in modo vergognoso. Io non sono un puritano né un idealista a tutti i costi o un ingenuo. Penso però che alla donna sia dovuto del rispetto, come persona e come creatura di Dio, alla pari dell'uomo.

La Bibbia, dopo aver affermato che Dio creò l'uomo a sua immagine, precisa: «maschio e femmina li creò». Non c'è, quindi, identità, tra l'uomo e la donna, ma eguaglianza; c'è distinzione, ma pari dignità. E quando Sant'Ireneo, Vescovo di Lione, afferma: «La gloria di Dio è l'uomo vivente», non intendeva certo escludere la donna dall'inno di lode che sale a Dio dalla di-

gnità di una creatura intelligente e libera (vivente). E allora vorrei dire alla donna: Si servono di te, ti strumentalizzano.

Perché non ti ribelli?

Dove va a finire la tua dignità?

Ad un digraziato che si abbruttisce nel vizio o nella crudeltà, si parla della madre per risuscitare, in lui, un lampo di bontà.

Se tuo figlio domani finisse nella vergogna, gli si potrebbe dire: «Pensa a tua madre?».

È chiaro che tu non vai oltre la «tua» giovinezza e pensi solo ai soldi e al successo di oggi: la tua vita è questa di oggi e non quella che verrà. Ma il tempo passerà anche sul tuo corpo e sulla tua anima, e, un giorno, anche tu diventerai vecchia.

Allora ricorderai e rimpiangerai lo splendore della tua giovinezza.

E come farai a non pensare che la tua immagine fu esposta sui muri, data a tutti sullo schermo?

Raccontano che Erode morì mangiato dai vermi; tu potresti finire i tuoi giorni con l'animo roso dal rimorso.

Tutti sono stati più o meno d'accordo, quando la donna ha chiesto di svolgere un ruolo da protagonista nella società attuale. Per questo le è stato riconosciuto il diritto di votare e di andare in parlamento, di far parte della magistratura e di indossare la divisa di poliziotto, di salire sulle navicelle spaziali e di ricoprire il ruolo di manager nelle industrie e nel commercio.

Che peccato essere anche finita, in modo indecente, sui muri delle case e negli spot televisivi, nelle riviste e sui films porno!

Il mondo, anche per questo sta diventando più povero. Io non sono un ammiratore della «pop art», ma non posso non essere d'accordo sulla sua condanna della pubblicità esagerata e provocatoria. E oggetto dell'opera dissacratoria di Andy Warhol (il padre della «pop art») non è stata solo la «Coca cola» e neanche la «Cena» di Leonardo, ma anche la strumentalizzazione di Marilyn Monroe, simbolo di una bellezza sciupata, banalizzata, avvilita dalla pubblicità.

GIOVANNI SAVERIONI

## ALLA RADIO UNA POESIA DELLA NOSTRA TERRA

In una mattina di gennaio, mentre andavo in automobile, ho avuto la gradita sorpresa di sentire declamare alla radio - a Radio 1 - una bella poesia della nostra concittadina Wanda Menichelli Massi, tratta dal suo libro «Alchimie», edito nel 1982.

La poesia era richiesta da un ascoltatore.

Wanda Menichelli, nata e residente a Sarteano, è laureata in lettere classiche, e si è dedicata alla letteratura greca e latina, su cui ha scritto numerosi saggi. Ordinaria in Materie Letterarie, è Presidente da molti anni. Collabora ad alcuni quotidiani e scrive articoli di carattere critico - letterario su riviste culturali. Sue poesie sono pubblicate in Antologie ed hanno avuto numerosi premi e riconoscimenti, tanto da farne una delle più note poetesse italiane. Dal libro «Alchimie» riportiamo una sua poesia, dedicata al nostro mondo contadino di una volta:

*“CONTADINI IN TOSCANA”*

*Spalle bruciate. Gocce di sale sulla pelle  
a seminare fatiche lungo i solchi.*

*Accogli il benvenuto della terra,  
la voce dei lunari,  
l'eco del fumo che si avvita al cielo.*

*Stendi un lenzuolo di foglie giovani,  
acquieta la stanchezza,  
nella rugiada fresca di fanciulla.*

*Canterai,  
canterai alle rupi lo zùfolo dell'aria,  
il cembalo incessante, la memoria,  
fiore beato del sorriso,  
sorgente immutabile - la terra -.*

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA

### SEMBOLINO

*SEMBOLINO (semolino) - Si nascondevano alcune monete sotto un grosso mucchio di semolino sul tavolo da cucina, e si facevano ricercare, ad un segnale, da tutti i ragazzi intorno al tavolo. I ragazzi si “infarinavano” ben bene nella lotta per arrivare primi a scoprire le monete, che divenivano proprietà appunto di chi le scovava.*

## SCUOLA MATERNA “REGINA MARGHERITA”

PROPOSTA

Il consiglio d'amministrazione della scuola materna “Regina Margherita” ha intenzione di continuare la sua attività con i bambini dai 3 ai 6 anni anche nei mesi di luglio e agosto con orario: 8 - 17 compresa la refezione di mezzogiorno.

Le famiglie che avessero intenzione di approfittare del servizio chiedano informazioni per eventuali iscrizioni entro il 31/3 p.v.

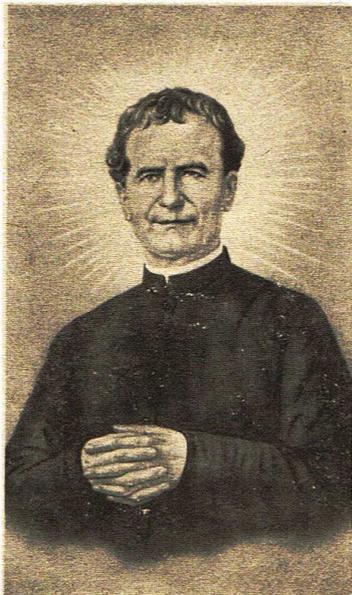
Dopo tale data si deciderà, in base al numero delle iscrizioni, se portare avanti l'iniziativa.

## Notizie da DON GINO

REDAZIONE "MONTEPIESI"

Febbraio 1989 - Parrocchia di S. Martino

- 1.) Appresa la morte di FRANCO CORSI, mio carissimo amico, sono accorso al suo capezzale per raccomandare la sua anima al Signore e pregare insieme con i parenti; il giorno 18 u.s. nella Chiesa di S. Lorenzo ho concelebrato la S. Messa in suffragio. La triste notizia è stata diffusa a tutta la Comunità dal rintocco lugubre e mesto delle campane della Chiesa di S. Martino, di cui, con il comitato promotore realizzò l'elettrificazione.
- 2.) Il giorno 29 Gennaio, nella Chiesa di S. Francesco con la partecipazione di Mons. Vescovo, si è concluso solennemente l'Anno Centenario della morte di S. Giovanni Bosco.



S. GIOVANNI B.

### 3.) BENEDIZIONE ANNUALE DELLE FAMIGLIE NELLE LORO CASE

L'incontro del Parroco con i suoi fedeli è di grande importanza, non solo per conoscersi bene e con amore fraterno, ma per pregare insieme ed aprire con sincerità e fede il nostro cuore al Signore ed ottenere la Sua pace e benedizione.

L'itinerario e i giorni stabiliti generalmente sono quelli degli altri anni, con inizio il giorno 6 marzo, dopo pranzo, in località Poggione, Vallone, Belriguardo.

7 marzo e 8 marzo: tutte le altre zone di campagna.

In paese:

- |  |   |
|--|---|
| Il giorno 16 - giovedì -                         | Zona per la via di Chiusi   |
| " 17 - venerdì -                                 | Zona per la via di Cetona   |
| " 18 - sabato (prima della Domenica delle Palme) | Viale di S. Giovanni Bosco, Piazza della Libertà, via Beato Alberto |
| " 20 marzo:                                      | Via Cimitero e Zona di S. Vittoria, Via Marconi e Piazza Bargagli   |

### RICORDIAMO GLI AMICI CHE CI HANNO LASCIATO

#### **Franco Corsi**

Dopo mesi di sofferenze e speranze, all'alba di martedì 17 gennaio si è spento FRANCO CORSI. Aveva 57 anni.

La folla immensa che ha partecipato compostamente ai funerali ha detto tutto di Lui; che era conosciuto, stimato ed amato.

Per Lui, con i Suoi familiari, in questi mesi hanno sofferto in tante, tantissime persone; hanno sperato e pregato molti.

Un ricordo, che ha un significato.

Nel settembre del 1948 con gli altri 300/400.000 giovani di azione cattolica, Franco partecipò al convegno dell' 80° a Roma. Alla Messa di mezzanotte in piazza S. Pietro anche Lui accese la sua luce, che trasformò in pochi attimi la piazza in un mare di fuoco, e fece la sua corale, immensa professione di fede.

La luce e la fede di quella notte lontana non si è potuta spengere, nonostante i venti e i turbini, nella sua vita.

Ora crediamo e preghiamo che sia visione e vita eterna.

#### **Mario Perugini**

In ricordo di "Mario di Neno".

E' scomparso dopo brevissima malattia il popolare Mario Perugini, l'ultimo calzolaio della piazza, una delle figure più caratteristiche del nostro paese.

Dotato di un ottimo carattere, era amico di tutti, e tante erano le persone che "andavano a veglia" da lui, nella sua bottega in fondo alla piazza, bottega che è rimasta - a quanto ci ha detto lui stesso poco tempo fa - come era quando ci cominciai a lavorare lui oltre 70 anni fa. Fino al mese scorso lo abbiamo visto al bar, nel primo pomeriggio, a leggere un giornale sportivo prima di rientrare in bottega. Lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Montepiesi si unisce al dolore delle figlie e dei familiari tutti.

- |             |  |
|-------------|--|
| " 21 marzo: | Via S. Chiara, S. Antonio, Lecci, Chiesina e Via Ricasoli        |
| " 22 marzo: | Piazza S. Martino, Via dei Fiori, Via Roma e Piazza XXIV Giugno. |

#### RITUALE PER LA BENEDIZIONE PASQUALE

*Pace a questa casa e a quanti vi abitano! Vengo nella vostra casa nel nome del Signore! Lui stesso ha affidato agli apostoli la missione di andare, annunciare il suo Vangelo e portare la sua pace. Ed io, con grande gioia, vengo per ricordarvi la nostra comune missione, che nasce dalla vocazione battesimale.*

*Il Dio della speranza vi riempia di ogni grazia e pace nella fede.*

*La pace di Cristo regni nei vostri cuori. Lo Spirito Santo effonda su di voi i suoi doni. Amen! Alleluja.*

# IMPORTANTE TRAGUARDO

nella lotta alle malattie  
conseguito da un nostro  
illustre concittadino

Il nostro più illustre concittadino, il Prof. Pierluigi Rossi Ferrini, ha conquistato un altro importante traguardo nella sua lunga battaglia contro le malattie. Riuscendo a concretizzare una efficiente collaborazione tra l'USL 10 D Firenze ed una associazione privata, ha dotato il Policlinico di Careggi delle attrezzature e degli specialisti idonei alla realizzazione dei trapianti di midollo osseo in Toscana. Nei nove mesi da Marzo a Dicembre sono stati effettuati ben 17 trapianti, grazie, a quanto ha detto il Prof. Rossi Ferrini, alla collaborazione tra comitato di gestione e l'equipe medica e infermieristica.

I trapianti sono stati trasmessi al registro europeo per i trapianti di midollo e il centro fiorentino è stato accettato nell'ambito internazionale.

In Toscana sarebbero necessari 160 midolli all'anno, quindi questo compiuto dal Prof. Pierluigi Rossi Ferrini non è che un primo passo, ma, per comprenderne l'importanza, basti pensare che fino a qualche anno fa i leucemici italiani che volevano sottoporsi al trapianto dovevano recarsi a Seattle, negli Stati Uniti, affrontando una spesa di circa 100 milioni di lire. I primi centri italiani idonei per i trapianti nacquero a Genova, Pesaro e Pescara, e successivamente si aggiunsero Roma, Milano e Bologna. Da nove mesi dunque, grazie al Prof. Rossi Ferrini, la Toscana è alla pari con il resto del mondo in questa decisiva lotta per salvare vite umane. Alle cinque camere sterili attuali, presto saranno aggiunte altre 12, in modo da far fronte alle domande.

Montepiesi, che ha appreso queste notizie dalla stampa quotidiana nazionale, si complimenta con il Prof. Rossi Ferrini che tiene veramente alto il nome del suo paese.

DICIASSETTE INNESTI DI MIDOLLO IN POCCHI MESI

# Trapianti: un successo

Li ha eseguiti l'equipe del professor Rossi Ferrini

*Questo tipo di intervento aiuta  
a combattere la leucemia ed è  
particolarmente difficile perché  
esiste il rischio di rigetto*

Servizio di

**Ugo Cappelletti**

I trapianti di midollo in Toscana sono ormai una realtà». Con queste parole il professor Pierluigi Rossi Ferrini, direttore della divisione di ematologia universitaria di Careggi, ha aperto ieri mattina la conferenza stampa per fare il punto della situazione e indicare le prospettive per questo settore specialistico. Una attività di altissimo rilievo, visto che la regione ha individuato la stessa divisione di ematologia come centro di riferimento per questa specialistica. Dal marzo scorso ad oggi sono stati compiuti diciassette trapianti allogenici e autologhi.



Il professor Rossi Ferrini nel suo reparto a Careggi

DA  
"LA NAZIONE"

# CARBONETTI

- LA LEGGERA TRIONFERA' -

A CURA DI FERIDO MORGANTINI

Io lo ricordo così: alto, magro, con un vestito mezzo militare e un berretto da bersagliere con la lunga nappa, il tamburo a tracolla e i due cani sempre al suo fianco. Io ero piccola ed avevo paura di lui (perchè i grandi in quell'epoca, quando noi bambini facevamo i capricci, ci dicevano: "Ora chiamo il Carbonetti!") allora quando sentivamo il suo "taratamtamtam" . . . scappavamo in casa a nasconderci. . . . Si raccontava di lui che da giovane andasse sempre a chiedere i soldi ad un ricco signore, del quale diceva di essere figlio; questo signore, stufo delle continue richieste, lo fece imbarcare in un piroscafo per l'America; ma dopo qualche tempo egli tornò. Raccontavano che non avendo i soldi per pagarsi il viaggio, si nascose nel deposito del carbone, e così tornò in Italia! . . . (forse per questo il soprannome di Carbonetti) . . .

*Dalle memorie di Elge Faleri - In Montepiesi - Gennaio 1978*

Il Carbonetti veniva a Sarteano con la fedele canina di nome Rosina, e una volta portò dentro un panierino molti cuccioli e a chi gli domandava cosa ci facesse rispondeva con un colpo secco di tamburo. Li regalava poi ai contadini che lo ospitavano nei loro forni nelle notti d'inverno. La sua sorella era sempre vestita di nero, come la figlia; questa presunta sorella si chiamava Evangelina e tutti dicevano che le due avrebbero portato il lutto per tutta la vita in memoria di un figlio morto nella guerra 1915 - 18, nella quale era stato decorato al valore.

*Dalle memorie di Giovanni Del Buono - In Montepiesi - Settembre 1978*

## MOLTI ANCORA LO RICORDANO COSÌ



Altro podista di que' tempi era il Carbonetti. Non era poliziano, credo che fosse nato a Sarteano, ma veniva spesso fra noi, portava pantofole di panno, pezze da piedi legate alla ciociara, grande fuscaccia rossa per sorreggere i pantaloni, camicia bianca (per modo di dire) e soprattutto, caratteristici, un fazzoletto tricolore al collo e un fez da bersagliere in testa. Con due mazzole autentiche da tamburo suonava sopra una vecchia latta da tonno sott'olio; marciava accompagnato da un nuvolo di ragazzi, non chiedendo denaro ma neanche rifiutandolo a chi glielo offriva, quando al suo passaggio faceva qualche osservazione e veniva prontamente ripagato con un frizzo salace. Era divertente, forse un finto matto, non faceva del male a nessuno; aveva uno strano modo per guadagnarsi la vita. Ecco tutto.

*Da "L'Ombra del Grifo"*

*Ed. Mondo letterario - Milano*

**IN REALTA' "CARBONETTI" ERA IL VERO COGNOME, COME RISULTA DALLA CARTA D'IDENTITA' RILASCIATA DAL COMUNE DI CETONA, SUO PAESE NATALE.**

Nome di battesimo	: PIETRO
Data di nascita	: 27 Febbraio 1865
Stato civile	: Celibe
Professione	: Umbrellaio - Girovago

Figlio naturale di una certa Candida Parrini, dimorante a Cetona ed in seguito trasferitasi a Napoli, era considerato "soggetto tristo e pericolosissimo per la sua città", forse perchè era solito minacciare una persona in vista del paese,

*(segue a pag. 10)*

La presente fotografia (g.c. dalla Sig.ra Anna Marchi Rinaldi di Piazze) ritrae il Carbonetti a Sarteano, in via della Pergola, nei pressi del Fortino, davanti alla bottega di Omero Canaponi. (Papalino).

(segue da pag. 9)

della quale affermava di essere figlio.

Più volte arrestato e condannato, nel 1896 emigrò in Brasile (ma resta il dubbio che sia mai partito n.d.r.) da dove fece ritorno nel giugno, nascosto in un piroscalo che faceva rotta per Napoli.

A Cetona abitava in una stanza presagli in affitto dalla Congregazione di Carità ed il Comune gli procurò continuo lavoro, ma la sua natura di uomo libero e insofferente di una società che lo aveva deluso, non gli permise di stabilirvi fissa dimora: più volte allontanato dal proprio paese, vi faceva periodicamente ritorno con grande disappunto delle autorità locali, scandalizzate dal comportamento e dall'anticonformismo di un individuo scomodo e forse sottoposte a pressioni di cittadini influenti, disturbati dalle affermazioni e dalle pretese del Carbonetti.

Fuori di Cetona, invece, riscuoteva simpatia ed amicizia, aspecialmente da parte dei ragazzi, attratti dall'immagine misteriosa e romantica del personaggio solo, senza casa e senza meta, in continuo viaggio verso un sogno segretamente affidato al frullo delle bacchette sulla latta del tamburo ed alla fedele presenza dei suoi cani.

Il tempo ha fatto poi di lui una favola. C'è chi lo ricorda girovagare per le nostre zone, chi in Maremma, chi a Siena, a Firenze e perfino in Calabria. Sempre a piedi, sempre vestito allo stesso modo, ogni volta con qualche ruga in più e un nuovo strappo nei pantaloni. Come nelle favole, poi, fatti e date si confondono, gli episodi si esaltano, realtà e fantasia si mescolano: si dice che abbia trascorso i suoi primi anni presso le suore come trovatello, poi in orfanotrofio, dove avrebbe imparato a leggere e a scrivere, che sia stato bersagliere e, ferito in guerra abbia perso la memoria e per questo ricoverato per alcuni anni in manicomio.

Idilio dell'Era, nel suo libro "La mia Toscana" Lucio Pugliese Editore - Firenze - ne fa una descrizione vivace ed arguta, così come era il personaggio: Mary Casini Bellini scrive un libro: "Carbonetti - Novellatore Girovago" pubblicato dalla casa editrice Marzocco - Firenze -; nel novembre 1984, in "Quaderni Cetonesi n. 2", Massimo Mercanti pubblica: "Carbonetti - vita, morte e presenza".

Di lui sono stati scritti memorie ed aneddoti. Molti ancora lo ricordano come un uomo semplice e sensibile, onesto e dignitoso, capace comunque di risvegliare antichi desideri di libertà.

Resta, unico dato sicuro, la notizia della morte, avvenuta il 19 maggio 1942 presso la Casa di Riposo "Istituto Casa Famiglia Invalidi" come risulta al n. 6, parte II serie B dei registri di morte del comune di Cetona, nel cui cimitero fu sepolto.

F. M.

*Figlio di figlio naturale  
di un certo tal Carbonetti  
che, già dimorante a Cetona  
era stato respinto a causa  
della sua condotta  
e delle sue idee  
per la cattiva educazione  
ricevuta, il Carbonetti  
del padre povero e ubriaco.*

Comune di **CETONA** CARTA D'IDENTITÀ N. 4/1933

Cognome **Carbonetti** Nome **Pietro**

Padre **M. M.** Madre **...**

Nato il **17 Settembre 1889** a **Cetona**

Stato civile **celibe** Nazionalità **Italiana**

Professione **Novellatore** Assistenza **Cetona**

Via **San Domenico, 10**

Comitati e contrassegni salienti

**Statura molto alta**  
**corpulento**  
**capelli grigi**  
**denti grigi**

**Carbonetti Pietro**  
FIRMA DEL TITOLARE

Imposta del dicitto  
Indice ministro

Data **12-9-1942** E. F.  
IL POBESTA

LA CARTA D'IDENTITÀ' E LE LETTERE RIPRODOTTE SONO STATE PUBBLICATE IN "QUADERNI CETONESI" N. 2 A CURA DI MASSIMO MERCANTI - NOV. 1984

## Dal Comune di Cetona al Delegato di P.S. di Chiusi

li 17 Settembre 1900

Il pregiudicato Carbonetti Parrini Pietro, di anni 35 che ha riportato ben otto condanne e che ultimamente si è reso responsabile di oltraggio e ribellione all'Arma dei R.R. Carabinieri, per il che dovrà subire un provvedimento penale, mena una continua vita oziosa e vagabonda e minaccia pubblicamente e seriamente varie persone. Egli è figlio naturale di una certa Parrini Candida, già dimorante a Cetona ora residente a Napoli, donna, in quell'epoca, di facili costumi.

Per la cattiva educazione ricevuta, il Carbonetti si diede fin da piccolo a vita oziosa e vagabonda, tanto che riportò diverse condanne. Nel 1896 emigrò in Brasile, da dove fece ritorno nel giugno, nascosto in un piroscalo, che faceva rotta per Napoli. Tornato in Cetona, il Comune per non dargli agio a commettere nuovi reati e perchè istasse dal minacciare le persone, gli procurò continuo lavoro, la congregazione di Carità gli prese in affitto una stanza dandogli pure il letto e sussidiandolo anche.

Ben presto però egli, come al solito, si stancò di lavorare e riprese le solite minacce spece contro tal Sig. Mearini Benvenuto, agente del Sig. Terrosi Vagnoli Giulio e che pretende sia suo padre, mentre l'opinione pubblica lo esclude in modo assoluto.

Avvenne finalmente il di lui arresto per ribellione all'Arma e per essere stato trovato con due sconosciuti che non vennero identificati, ed ai quali aveva dato ricetto nella sua abitazione ed anche arrestato non cessò di manifestare tristi propositi che disse di effettuare quando fosse uscito dal carcere.

Il Carbonetti è di condotta politica dubbia, frequentando sempre persone notoriamente socialiste e pericolose. Non potendo ora essere assegnato a domicilio coatto, non essendovi gli estremi voluti dalla legge, lo propongo intanto alla S.V. per una severa giudiziale ammonizione ed a tale effetto le invierò il relativo certificato penale.

per il Sindaco  
V. Caporali

Stralcio e trascrizione di una lettera trasmessa dal Comune di Cetona al Delegato di Pubblica Sicurezza di Chiusi.

## Dal Questore di Napoli al Sindaco di Cetona:

Napoli 12/6/1900

Oggetto: Parrini Carbonetti  
Pietro di ignoti

Il 4 corrente, su di un piroscapo ancorato in queste acque in partenza per le Americhe, fu fermato, insieme ad altri, il controscritto individuo.

Essendo egli un triste soggetto giusto le informazioni della Prefettura di Siena ho disposto che sia costà tradotto e presentato alla S.V. a mezzo dell'Arma dei R.R. Carabinieri.

Egli è stato posto in traduzione oggi stesso.

Il Questore  
f.to illeggibile

Stralcio e trascrizione di una lettera trasmessa dal Questore di Napoli al Sindaco di Cetona riguardante il Carbonetti.

R. QUESTURA  
DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO  
DI NAPOLI

In. no. 7:  
N. 2795

Risposta alla nota del

In. N.

OGGETTO

*Il 4 corrente, su di un piroscapo ancorato in queste acque in partenza per le Americhe, fu fermato, insieme ad altri, il controscritto individuo.*

Ad Acquaviva lo ricordano così:  
dal "Chiodello: CARBONETTI - Anni '30"

La via del paese è piena di sole: i rari passanti camminano lungo i muri delle case per trovare un pò di ombra, i ragazzi giocano negli orti o nel marciapiede, i pochi veicoli che passano sollevano un gran polverone, mentre i buoi fumano dalle larghe narici e lentamente conducono il carro verso la casa colonica, stimolati dalla voce e dallo schioccar della frusta dell'uomo che regge i paiali e si guarda intorno con solennità.

Ad un tratto risuona nella via l'inconfondibile ritmo del tamburo di Carbonetti ed ecco profilarsi quella strana figura: alto, asciutto, con il volto abbronzato e segnato da profondi solchi, senza denti, ha tanta fiera nel portamento ed indossa con orgoglio una vecchia divisa da bersagliere con i calzoni alla zuava ed il berretto rosso, inclinato da una parte, con la nappa che si muove al ritmo della musica. Cammina come se stesse marciando con il suo battaglione e si accompagna battendo ritmicamente due bacchette di legno in un grande barattolo vuoto che gli pende dal collo; lo segue, scialando,

una vecchia cagna bastarda alla quale egli ogni tanto si rivolge con la sua fioca voce: - Forza Rosa! -

In breve, si forma dietro di lui un corteo di ragazzi che lo segue con rispetto e dignità; se poi qualcuno osa ridere o schiamazzare, Carbonetti lo guarda truce e ristabilisce l'ordine. Lo strano corteo attraversa il paese, alle ultime case di Sant'Antonio, i ragazzi tornano indietro, mentre Carbonetti, dopo aver incitato il suo fedele cane, prosegue la sua strana avanzata, verso una meta sconosciuta, contro un inesistente nemico.

Chi era Carbonetti? Era un uomo libero, profondamente libero: non chiedeva niente a nessuno, non voleva elemosine, non cercava pietà e comprensione. Accettava le grida di entusiasmo con cui noi lo accoglievamo, non disdegnava che lo accompagnassimo fino alle ultime case del paese, non parlava che al suo cane. Periodicamente, nella strada del paese, o luminosa sotto il sole estivo, o sonnecchiante sotto le plumbee nubi autunnali, risuonava il passo degli scarponi di Carbonetti, scandito da quello strano tamburo ed ogni volta risuonava,

ugualmente festoso, il grido di noi ragazzi: - Ecco Carbonetti! -. I grandi si affacciavano alle porte ed alle finestre, i bambini formavano dietro di lui il solito corteo e Rosa, scialando, lo seguiva a fatica.

Le ultime volte in cui lo vedemmo, Rosa non c'era e i solchi del volto di Carbonetti erano molto scuri e molto profondi.

Poi... non lo vedemmo più. Si seppe un giorno che era morto in un ospizio di Cetona, ma niente di preciso si è mai saputo di lui. E, del resto, una modesta biografia cancellerebbe dalla nostra mente quella strana figura di bersagliere sempre in marcia, che un tempo ammiravamo per un'istintiva simpatia e che oggi ci appare ancor più bella e più nobile, per la sua dignitosa coerenza, per il suo distacco dalle meschine brame dell'uomo qualunque, per quella sua marcia verso una meta sconosciuta, seguendo un misterioso sogno o una meravigliosa fantasia che lui solo conosceva.

... arrivò in punta di piedi e così scomparve: era Carbonetti!

DAGLI  
APPUNTI  
DI  
FARMACIA



\* In Valdichiana la gente diceva che d'estate dormiva fra le zolle dei campi lavorati.

\* Una volta a Chianciano, dove spesso dormiva nel forno dei Cozzi, dietro alla Rinascenza, arrabbiato con un ragazzo che lo prendeva in giro, gli tirò una mazza del tamburo (che era di ferro) senza prenderlo.

\* A Montepulciano, verso il 1935, andava dal notaio Marri e rullava il tamburo in attesa di mezza lira. Suo amico fisso era il dottor Fommei (medico del mio collegio, morto in un mitragliamento mentre andava a fare una visita), che gli dava una lira. Poi, alla sera, grande sbornia che gli facevano smaltire in guardina, insieme ai suoi inseparabili cani.

Carlo Bogni

"TA TA' - TA' TA - TATA'TATA'TA' "

# SEMPRE IN CAMMINO AL RULLO DEL TAMBURO

Capitava a Sarteano all'improvviso, preannunciato dal caratteristico rullo del tamburo, dal gioioso abbaiare dei cani, dalle grida festose dei bambini.

Lo chiamavamo "Carbonetti" e sapevamo di lui poche cose.

Era nato a Cetona, figlio naturale di un fattore o di un signorotto che non lo volle mai riconoscere: secondo quello che raccontava a Marcellino Poggiani suo nonno, contadino del Vallone, il Carbonetti, che spesso pernottava nel forno di quel podere, fu mandato in Libia con i bersaglieri, di cui era "mascotte". Di lì tornò nascosto fra le balle di carbone (e non dall'America). Sempre secondo il Poggiani, il Terrosi di Cetona, (cioè colui che Carbonetti riteneva essere suo padre) lo mise capo operaio, ma il Carbonetti faceva di tutto perchè gli operai lavorassero poco e per questo fu mandato via. Quando stava a Cetona, viveva in una sola stanza, brutta e sporca, alla quale si accedeva scendendo una scala tutta sconnessa. Lì, ogni tanto, andavano a trovarlo, (di nascosto dai genitori che non volevano) portandogli vettovaglie varie, la mia mamma, la Norina Fanelli e le sorelle Milesi perchè le faceva ridere.

Il suo nome era Pietro, instancabile camminatore, per lunghi anni non si vedeva a Sarteano e si sapeva che, sempre a piedi, vagabondava per tutta l'Italia, vivendo di quel poco che gli veniva offerto e dormendo di preferenza nelle stalle o nei forni dei poderi: una volta al Belriguardo, preso dal freddo, cavò dal forno tutta la legna, già preparata per cuocere il pane, la mise al centro dell'aia e le dette fuoco per riscaldarsi. (Secondo un'altra versione, sembra invece che infilatosi nel forno già caricato, mancò poco che i Vinci-guerra gli dessero fuoco.

Nei primi tempi veniva a Sarteano con la madre, le metteva una corda sotto le ascelle e la faceva trotterellare su e giù per le strade del paese, come fosse un cavallo e come fanno i bambini. Poi, per qualche anno non si vide: quando fece di nuovo la sua comparsa in paese, la madre non c'era più. Si disse che era morta; si disse anche che l'aveva uccisa lui e che per questo era stato rinchiuso in un manicomio criminale, ma forse non era che fantasia. In realtà era buono, non dava mai noia e non faceva paura a nessuno, anche se qualche volta accennava a reagire ai motteggi dei ragazzi che, all'inizio timorosi, poi sempre più numerosi e . . . ardimentosi, lo seguivano nel suo ritmico attraversamento del paese. Si racconta che una volta,

nella bottega del barbiere Giacomo Crisanti in via Garibaldi, arrabbiato con un ragazzino che lo aveva preso in giro, gli avvicinò un rasoio al viso, toccandogli le guance dalla parte della "costa" senza fargli male e quello, dalla paura svenne.

Si fermava spesso in farmacia e, sapendo che mio nonno sarebbe stato generoso, cantava lunghe, insensate filastrocche dalle quali era possibile capire qualcosa della vita nomade e avventurosa. La ricompensa consisteva in qualche moneta, in roba da mangiare e in uno speciale Elixir di China preparato con tanto amore e con infusioni che erano a loro volta preparate da decine di anni.

A bere il vino andava all'osteria della Maritana in via Ottorenghi. Fuori dalla chiesa di S. Francesco scherzava, rideva e cantava. Per noi che lo ascoltavamo seduti sulle pietre, era una festa.

A volte, se era "in forma", e forse per reminiscenza di quando veniva con la madre (oppure a ricordo di quanto aveva fatto prima di lui un altro "vagabondo" ricordato recentemente in un libro di C. Contucci Quintani) faceva l'uomo - cavallo: percorreva cioè una decina di volte il tratto da S. Martino a S. Lorenzo, sempre di corsa, fra gli applausi e gli incoraggiamenti di tutto il paese.

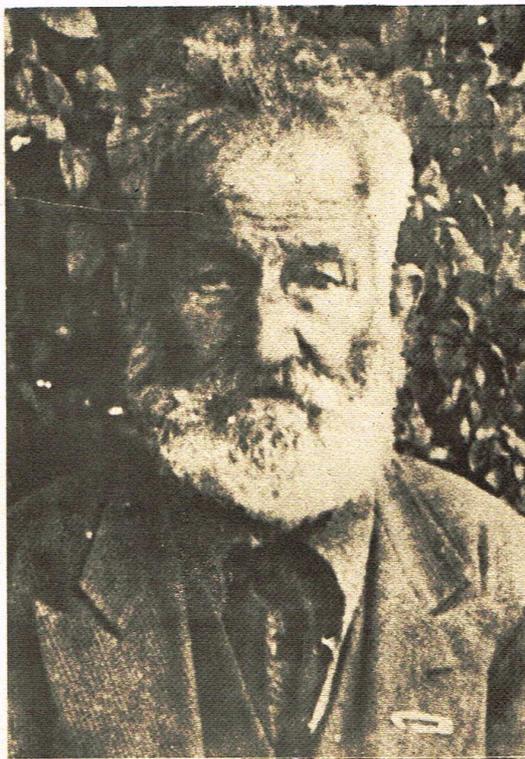
Vicino a Porta Monalda faceva spesso una sosta: lì abitava l'Evangelina, che lui diceva sua sorella di latte. La chiamava ad alta voce. Quando si affacciava gli sorrideva e tutto finiva a battere sul tamburo e, qualche rara volta a strimpellare su una chitarra. Neppure a lei, come a nessun altro, Carbonetti chiedeva mai niente. Erano in molti però a offrirgli qualcosa da

mangiare che lui accettava con garbo, sempre servendo prima gli amati cani, unici fedeli compagni della sua poco invidiabile vita.

Al termine di via Sant'Angelo, (dietro piazza San Lorenzo) piangeva per un po' appoggiato al muro. Sembra che lì abitasse una vecchia zia, soprannominata, non si sa bene se "Chiappamosche" o "Pambianco".

Altra fermata d'obbligo del Carbonetti, in tutti i paesi da lui percorsi, erano le lapidi ed i monumenti dedicati a Garibaldi, del quale era un fervente ammiratore. Davanti ad essi si arrestava; alla fedele vecchia canina diceva: — Stà indietro Rosa! — Dava qualche secco tocco di tamburo poi batteva rapidamente i tacchi dandosi una manata sulla fronte. Spesso, in queste occasioni, grosse lacrime gli rigavano il volto rugoso.

(segue a pag. 13)



CARBONETTI

(segue da pag. 12)

Fu a lungo la "mascotte" dei bersaglieri di Siena. Marciava con loro in testa al plotone, e così lo vide un giorno il mio vecchio amico "Neno" che mi ha aiutato nei ricordi. Qualche volta con i bersaglieri, che lo rimettevano un po' in sesto, rivestendolo a nuovo, passava l'inverno a Siena e di essi portava il fez rosso con la nappa blu che non abbandonò mai.

In quei tempi l'arrivo del Carbonetti era un avvenimento importante nei nostri paesi e lui sembrava rendersene conto.

A testa alta, con i calzoni alla zuava e le fasce alla militare del '915 - '18, con un ombrello verde di incerato, mezzo strappato, legato a tracolla con uno spago ed una cassetina di legno a zaino, piena di cuccioli che regalava ai contadini in cambio dell'ospitalità, secco, allampanato, imperturbabile seguiva a camminare battendo ritmicamente le mazze sul tamburo di latta ricavato da un barattolo del tonno.

Molte erano le leggende sul conto di questo strano

personaggio che fece parlare di sé per circa una ventina di anni. Una di queste riguardava il suo soprannome: si diceva che era stato mandato in paesi lontani dal suo patrigno che si era voluto liberare di un figlio così scomodo e bizzarro, ma lui era riuscito a tornare dalle sue parti, nascondendosi tra il carbone di un treno.

Ora il Carbonetti stesso è diventato leggenda e le nuove generazioni stentano a credere che un personaggio così sia veramente esistito. Ma per me non è così. La sua figura caratteristica è sempre viva ai miei occhi, come l'ultima volta che lo vidi. In quell'ormai lontano 1942, a Montepulciano, vicino a S. Biagio. Il Carbonetti andava con il suo solito passo veloce verso Pienza. Gli anni sembravano non passare per lui. E io, incolonnato con i miei compagni di collegio per la quotidiana passeggiata, rimasi a lungo in silenzio, affascinato forse dall'irreale suono del tamburo che si smorzava lentamente portando con sé desideri di libertà e di avventura.

CARLO BOLOGNI

## UNA "SORELLA" DI SARTEANO . . .

. . . . In via dei Goti dove abitavo io, abitava anche una anziana donna che vestiva di nero con uno scialle in testa, che il Carbonetti diceva essere sua sorella. Infatti quando lui passava da queste parti veniva sempre a trovare questa sorella, la quale non lo vedeva volentieri e molte volte si chiudeva in casa e non gli apriva la porta.

Allora lui la chiamava lamentosamente: "Sorellina mia, aprimi!" Poi si metteva a sedere nello scalino di fronte e piangeva forte chiamandola e implorandola per una mezzora . . . i cani seduti al suo fianco guardavano e aspettavano, poi improvvisamente si alzava e ripartiva a passo di marcia con il suo cadenzato "Tam-taratamtam" seguito dai suoi fedeli amici: i cani!



## . . . L' EVANGELINA

Nel 1927 fu riportata con solennità a Sarteano, alle Spiagge, la salma di Filadelfo Bernardini.

La riportò a proprie spese l'Umbertina, mamma di Ardigo Belloni, che l'aveva vista al Cimitero di Pola. Era uno dei primi morti di Sarteano, nella guerra '15 - '18.

Era il figlio dell' Evangelina, che aveva detto "meglio morto in guerra", dopo che si era "sfratato".

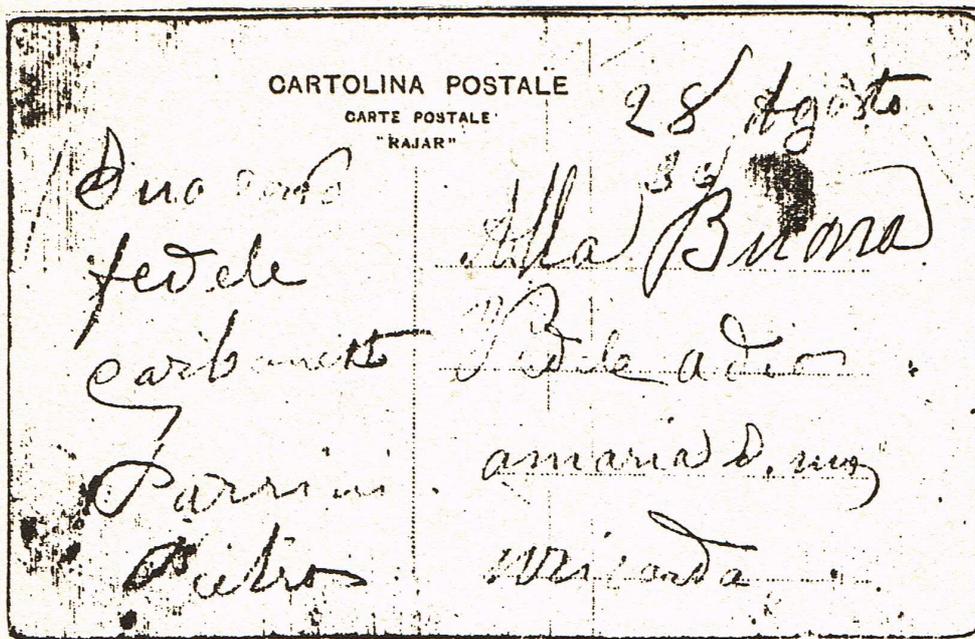
L' Evangelina era figlia di una Mazzetti; era zoppa perchè era cascata dal letto e per molti anni era rimasta inferma. Era sicura che l'aveva guarita la Madonna di Pompei alla quale rimase devotissima.

Era povera, ma molto istruita e dava lezioni scolastiche ai ragazzi di Sarteano.

Era sposata con uno della famiglia dei "Brachini" che, a differenza di lei non era affatto religioso.

Vestiva sempre di nero, dopo la morte del figlio. Il Carbonetti la chiamava "sorellina" e sostava sotto la sua finestra, e lei se ne vergognava.

IL RETRO DI UNA CARTOLINA CON DEDICA AUTENTICA DEL  
CARBONETTI (g. c. Sig.ra Anna Marchi Rinaldi)



**A Siena  
era simbolo  
di primavera**

... la sua figura appariva come le rondini, le lucertole, le violette, al primo sole della primavera... ed il rivederlo dava una nota lieta di poesia primaverile.

— *Stefano* —

**LA LEGGERA** di Idilio Dell' Era  
da "LA MIA TOSCANA" - Lucio Pugliese Editore (Fi)

...La 'leggera' è quel tipo estroso di cui non sai il paese: un giorno, piantato in asso il mestiere, la moglie, i figlioli, per seguire la propria fantasia, si mise a vivere per conto suo. Ha un nome qualunque: Tranquillo o Fioravante: lo incontri in una fattoria o all'uscio di una canonica. Arriva e riparte.

Da ragazzo, ne conobbi uno che si chiamava Carbonetti: conosceva tutti i paesi e tutte le strade dal Monte Amiata alla Maremma. Una faccia tutta rughe, tagliuzzata come certe figure scolpite in legno, il mento a punta e due zanne che gli gengellavano a fior di labbro. Aveva la mania di vestire da bersagliere, con una berretta rossa e la nappa turchina che gli sbatteva sulle spalle. Teneva una gavetta legata alla cintola dei calzoni e, a tracolla, un tamburello: viaggiava con tre cani dietro. Non chiedeva l'elemosina, ma la prendeva, ringraziando con una piroetta e una sonata di tamburo. Rizzata su una piazzola a sterro, a ridosso d'un muro, una cucina da campo che consisteva in un bidone con una finestrina nella pancia, ci accendeva il focolo e ci metteva su una cazzeruola di alluminio per cuocervi la minestra. Veniva fuori una sbroschia gialla che faceva venir l'itterizia a guardarla.

I ragazzi gli si mettevano intorno e, accoccolati per terra, stavano a guardarlo: mangiava dimenando il mento e strabuzando gli occhi: quando aveva finito: « Attenti! », gridava con una voce stonata, di ghiandaia. I monelli scattavano in piedi e si mettevano in riga come i coscritti.

« *Marc!* » riprendeva lui dando di colpo al tamburo.

Batteva un tempo di marcia: i ragazzi marciavano, il vecchio marciava con loro in su e in giù quant'era lunga la piazzola fintanto che non gli veniva a noia. Noiato, berciava: « *Alt!* Riposo! Sciogliete le file! » e, preso da frenesia, batteva una grandinata di colpi fitti, fitti, girando su se stesso su una gamba sola. D'un tratto, si ricomponeva, ripigliava i suoi cani e con quelli si rimetteva in viaggio, tenendoli legati con una lunga corda ai calzoni: spariva nella strada acciecata dall'estate. Si sentiva sonare e cantare sempre più distante: *Trionfa la leggera, la leggera trionferà*. Poi non si vedeva che un fiocco azzurro, piccolino nell'aria e tre cani nella polvere bianca sempre più piccini, con la lingua ciondoloni.

da "CARBONETTI -  
novellatore girovago"

di Mary Casini Bellini - Marzocco Editore



Disegno di R. SQUILLANTINI

... Fermo sulla strada il nostro amico continuò a salutare con la mano il compagno che la provvidenza gli aveva donato. Poi impettito, con Titina scodinzolante a fianco, si avviò verso casa canterellando la sua canzone:

*"Non son mai stanco di camminar,  
Non son mai stanco di raccontar.  
Son vagabondo, ma son giocondo  
perchè nel cuore non ho rancor.  
Tutti i bambini son rondini  
e il loro cip, cip, mi scalda il cuor.*

# SARTEANO

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOGNI

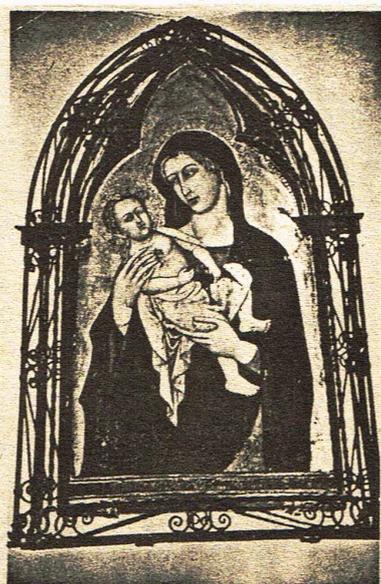
## DALLA PREISTORIA AD OGGI

Passiamo in rapida rassegna i resti storico-artistici ancora visibili in Sarteano, di epoca anteriore al periodo storico fin qui descritto (1400).

Oltre alle costruzioni di maggior rilievo come la Abbazia di Spineta, la Chiesa di S. Vittoria, la Chiesa e convento di S. Francesco, il Castello e la cinta muraria, esistono resti anteriori al 1400, in vario modo significativi. Di alcuni abbiamo già parlato e presentato le immagini (pietra sepolcrale dei Manenti del 1299; colonna della libertà del 1280 circa; campana di S. Martino del 1282; stemma Monaldeschi sopra porta Monalda del 1313). Vediamo ora gli altri: due opere pittoriche trecentesche di Iacopo di Mino Pellicciaio, cioè la Madonna conservata a S. Martino (a) e il trit-

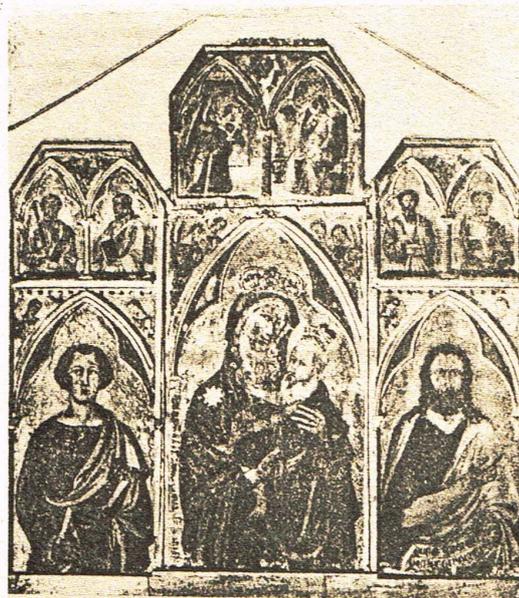
tico della chiesa di S. Francesco ancora in restauro (b); un capitello nella chiesa di S. Francesco, datato 1341 (c); i resti antichissimi e pressochè unici di mosaico d'ambone provenienti dalla chiesa di S. Vittoria e conservati in S. Francesco (d); un'elegante bifora trecentesca, rimanenza del chiostro del convento francescano (e); i resti delle bifore del palazzo del Podestà in piazza (f); i resti di arcate gotiche del palazzo comunale (g) e del palazzo Gabrielli (h) e i caratteristici stretti portali architravati duecenteschi seminascoati nel Vicolo dell'Arco (i) in Via Ricasoli (l) e in Via del Castello (m) in seguito riadattato come edicola per l'immagine di una Madonna.

a



Chiesa di S. Martino (interno: Madonna di Mino Pellicciaio - 1365 .

b



— Giacomo di Mino - Tritico.  
Sarteano - Chiesa di S. Francesco.

Foto: F.lli Sestini

c



d

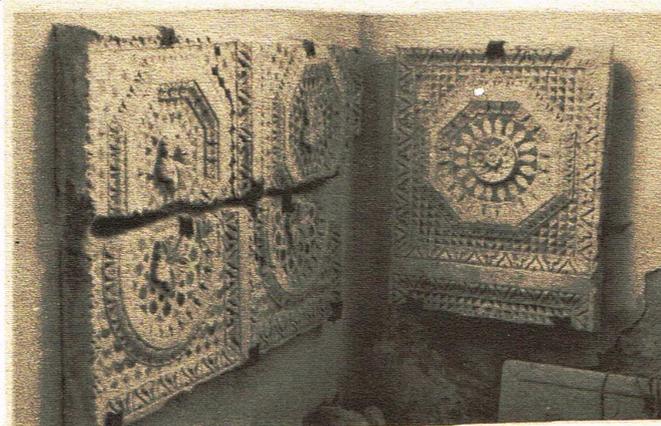


Foto TROMBESI

e



g

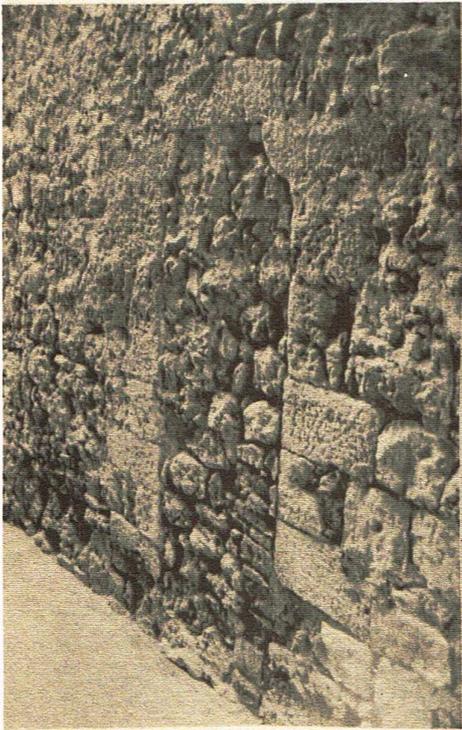


h



Foto TROMBESI

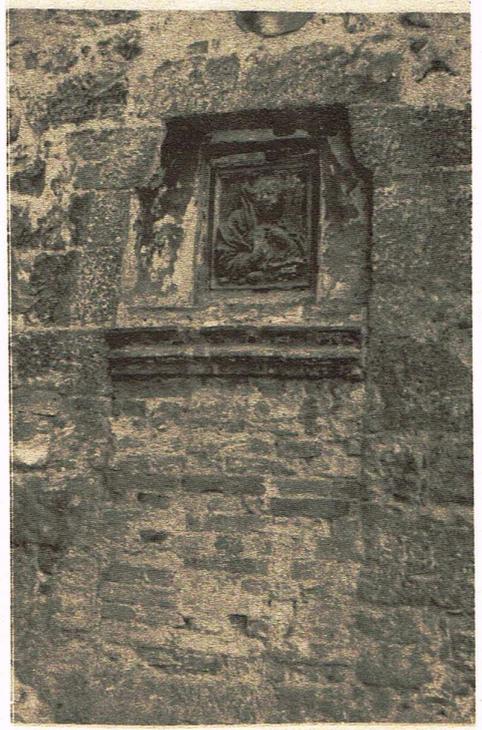
i



l



m



# QUEL COMMERCIANTE DI SARTEANO CHE VENDEVA TESORI A TUTTO IL MONDO

**L**a storia di Ettore Borselli antiquario alla metà dell'800. Le impressioni di alcuni viaggiatori stranieri di passaggio nella zona. Testimonianza di una turista inglese

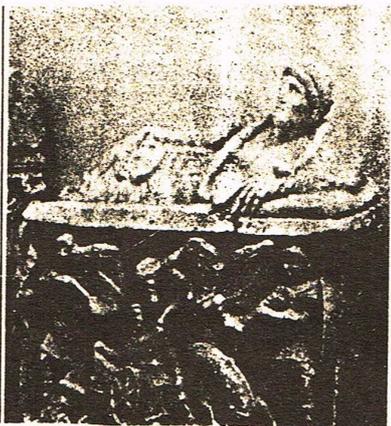
dal  
"NUOVO CORRIERE"

Continuando il nostro viaggio in Valdichiana, attraverso fatti e personaggi romantici di un secolo fa, ci soffermiamo ora sulla figura di Ettore Borselli di Sarteano.

Questa cittadina, oggi nata a nuova vita per merito del turismo e dell'abbondanza delle sue acque, nel secolo scorso era soltanto un piccolo borgo, i cui abitanti vivevano degli scarsi prodotti dell'agricoltura. Poche erano le famiglie benestanti, che tuttavia possedevano la maggior parte dei terreni. Anche qui i successi archeologici dei "cugini" di Chiusi convinsero i nobili locali ad interessarsi a quella nuova moda che, oltre ad arricchire i loro bilanci, prometteva di proiettarli in un mondo erudito, contribuendo ad aumentare il prestigio familiare e facendoli uscire dal chiuso provincialismo in cui erano costretti. Ancora una volta fu Federigo Sozzi, il maggiore protagonista dell'archeologia in Valdichiana per tutta la prima metà del secolo scorso, a convincere il dottor Ettore Borselli ad iniziare con lui una collaborazione. I due si conoscevano bene da diverso tempo e, sul finire degli anni trenta, il capitano sempre alla ricerca di nuove zone da poter indagare, cominciò a fare il nome dell'amico nei rapporti che inviava a Roma, all'Istituto di Corrispondenza Archeologica. In una lettera del 29 aprile 1839 inviata al Segretario dell'Istituto, Emil Braun, Sozzi chiariva che ciò che interessava a Ettore Borselli, come la collezionista chiusino Pietro Bonci Casuccini, era il desiderio di poter leggere il proprio nome sulle pagine delle pubblicazioni dell'Istituto. Così sul bollettino del maggio 1839, venne riportato. "Il Sig. Borselli è possessore di una pregevole collezione di oggetti etruschi reperiti nelle sue terre e conservati gelosamente per quel genio che lo rende singolare tra tutti i suoi concittadini".

L'operazione era avviata: il Borselli entrava a far parte del mondo dei collezionisti e la sua casa diveniva obbiettivo dei viaggi degli studiosi e dei commercianti dell'epoca. Nel giugno del 1840 lo stesso Emil Braun, insieme all'incisore Lodovico Gruner, si recò a Chiusi per osservare ed eventualmente acquistare i reperti più interessanti che il Sozzi ed il canonico Antonio Mazzetti avevano tanto lodato nei loro rapporti. Da Chiusi, Braun si fece ben presto guidare a Sarteano, e nella casa del Borselli ebbe modo di ammirare una vasta collezione di vasi, per lo più di bucchero, che lo impressionarono notevolmente. Si trattava di materiale scavato nei dintorni di Sarteano, anche se non venivano indicati i luoghi di ritrovamento. Ettore Borselli si era scoperto archeologo con ritardo rispetto ad altri nobili della sua città. Le famiglie importanti di Sarteano, i Fanelli proprietari della rocca e i Bargagli erano state più sollecite di lui ad intraprendere la strada dell'antiquariato. Giuseppe Bargagli, nel luglio del 1835 aveva scoperto l'importante

sepolcro dei Cumere nel podere Le Tombe, presso l'Astrone. Dieci anni prima, Brandimarte Fanelli aveva venduto alla



Regia Galleria di Firenze gran parte della sua collezione. La figura di Borselli si caratterizzò, tuttavia, per le singolari capacità nel commercio dei reperti. Di ciò che raccoglieva non è che gliene importasse granché dal punto di vista storico. Era dunque figlio genuino della propria terra, che dal Repetti venne definita "una delle più commercianti della Valdichiana superiore". Anche l'altro Segretario dell'Istituto di Corrispondenza Archeologica, Odoardo Gerhard, teneva sotto osservazione la collezione del Borselli, che non nascondeva affatto il desiderio di venderla e aspettava l'occasione buona per recarsi a Sarteano. Finalmente, nel marzo del 1841, poté effettuare quel viaggio, spinto anche dall'interessamento di un artista e collezionista bolognese, Pelagio Palagi, che dal suo studio milanese gli aveva commissionato l'acquisto di diverso materiale. Il Borselli ci sapeva fare, e la sua collezione era formata da pezzi scelti che vennero acquistati dal Gerhard il quale ammise di averli pagati "prezzi forti" perchè "molto squisiti". Uno degli oggetti più belli era senz'altro una stupenda kylix (o tazza) attica a figure rosse rappresentante il mito di Teseo, passata poi, alla morte del Palagi insieme ad alcuni buccheri al Museo Archeologico di Bologna.

I successi commerciali del Borselli alzarono i prezzi delle antichità, specie a Sarteano, dove egli divenne anche il consigliere degli altri collezionisti. E' curioso vedere come il Borselli riuscisse a condizionare i prezzi di mercato delle antichità divenendo in breve tempo un personaggio pressoché unico nell'ambito dell'archeologia e dell'antiquaria ottocentesca e non lesinava esempi di come ci si dovesse comportare nella vendita dei pezzi antichi. In quei giorni, infatti aveva perfezionato la vendita a Domenico campanari di tuscania di una "tazza" con rappresentazioni oscene ad un prezzo elevato. Ettore Borselli era instancabile, riuscendo a vendere anche oggetti che con gli Etruschi non c'entravano ma che egli raccoglieva con gran gusto. Fu il caso

di unostupendo stipetto di legno, intarsiato databile al Cinquecento, che probabilmente prese anch'esso la via della Germania, acquistato da Lodovico Gruner. La raffinatezza dell'oggetto è evidente nel disegno qui pubblicato, esistente nelle carte dell'Istituto Archeologico Germanico a Roma. ma con'era, in realtà Ettore Borselli? Come si comportava con la gente che andava a visitare la sua collezione? Una breve ma indicativa testimonianza la possiamo trovare in un libretto di una viaggiatrice inglese, Mrs. J.E. Westropp che nel 1854 compì una gita archeologica a Chiusi, Cetona e Sarteano. la scrittrice ci dà anche qualche pennellata relativa alla gente di Sarteano, la vena commerciale doveva essere presente in tutta la popolazione della cittadina, se è vero, che la Westropp, accompagnata dalla guida chiusina Giovan Battista Zeppoloni, ne ricavò questa impressione:

"Fummo perseguitati da commercianti che volevano venderci cinquecento tipi di merce: grandi vasi, piatti, ancora piatti di terraglia con straordinari disegni e motivi ornamentali. i prezzi erano molto alti, ma credo che fossero veramente brutti e che non ne avrei accettato alcuno, nemmeno in dono. Sicché Zeppoloni rimase deluso nelle sue speranze che comprassi qualcuna di quelle mercanzie".

A Ettore Borselli erano ormai rimasti pochi oggetti, che però cercava di "piazzare" a chiunque passasse di lì. la descrizione della Westropp ce ne conferma il carattere, incline anche all'adulazione, pur di raggiungere i propri scopi. "... Mi condussero poi alla casa di Ettore Borselli che vi ha raccolto un museo di antichità etrusche. Gli oggetti sono piccoli, ma molto curiosi ed interessanti e sono in vendita. Fui tentata da una piccola lucerna in bronzo fatta a forma di gallo, ma non comprai mai niente, altrimenti il mio bagaglio sarebbe aumentato, ed esso era già difficile da trasportare. Il padrone di casa fu molto cortese, soltanto un po' troppo insistente perchè comprassi qualcosa. Mi fece vedere una piccola scatola contenente gioielli di gran bellezza, trovati a circa 2 miglia dalla città. c'erano molte fibbie per mantello, orecchini di diversa fattura, di cui un paio intarsiati con pietre preziose e molti anelli. Uno era molto bello ed era formato da due cerchi d'oro tra loro intrecciati. Avrebbe voluto vendermelo ad ogni costo e con i soliti modi caratteristici degli Italiani, cominciai a dirmi come sarebbe stato bene sulla mia candida mano e che sembrava fatto apposta per me. Per il suo acquisto mi chiese 30 scellini. il prezzo non era alto, ma non lo comprai".

Quando il Borselli morì, quel poco che era rimasto della sua collezione venne in breve tempo disperso, anche se George Dennis, nella terza edizione della sua famosa opera, stampata nel 1883, ancora ne ricordava i pezzi migliori.

# 27° CONCORSO PRESEPI

**CONCORRENTI** :76 presepi di famiglia

**FUORI CONCORSO:** i 5 presepi di contrada, il presepio degli Scouts, quello del Centro Ricreativo Culturale e quello della Misericordia

**VINCITORE** :SEMPPLICINI ANDREA a cui va il nuovo labaro per un anno

DA L'ARALDO

## Si rinnova la suggestione dei presepi a Sarteano

**C**hi nei giorni di Natale visita Sarteano non può fare a meno di andare a vedere i suoi presepi, ormai diventati famosi in tutta la zona.

Da sette anni, infatti, le cinque contrade cittadine: SS.ma Trinità, S. Andrea, S. Lorenzo, S. Martino e S. Bartolomeo, allestiscono nelle loro sedi gli spettacolari presepi che riproducono con suggestione e con tanta carica poetica il grande evento della nascita del Cristo. E' tutto il paese che concorre, in un modo o in un altro, all'allestimento di queste sacre rappresentazioni. Le contrade coagulano intorno a sé tutta la cittadinanza, fanno a gara, ogni anno, per preparare il presepio più bello, più significativo, che deve offrire ai numerosi visitatori anche un particolare messaggio di fede, di bontà, di sapore paesano e locale. Al di là, quindi, di ogni colore politico e di posizione sociale, i contradaioi sartheanesi, con tenacia, entusiasmo e passione, non disgiunti da sensibilità artistica, per mesi si impegnano a fare del loro antico borgo e della loro splendida cittadina un grande presepio, soddisfatti e orgogliosi, giustamente, degli apprezzamenti sempre positivi rivolti loro dalle migliaia di visitatori. Quest'anno il presepio di S. Martino, con le sue statue a grandezza naturale, riporta alcune scene che precedono la natività, come il censimento dell'imperatore Augusto e l'annunciazione

della Vergine, rappresentate in diverse stanze. Semplice (con la sola natività), ma pieno di fede e di poesia quello di S. Lorenzo. Con chiaro riferimento cittadino quello di S. Andrea, inquadrato nella cornice del teatro comunale, perfettamente rappresentato su scala, da lungo tempo in restauro. Il presepio della contrada di SS.ma Trinità è dominato dalla croce del monte Cetona, alludendo così a un evento locale storico-religioso: il 20° anniversario della sua erezione. Suggestivo, infine, e particolarmente attraente quello di S. Bartolomeo che rappresenta scene di vita del secolo scorso.

Un sesto presepe è degno di essere ricordato, quello del gruppo scout, allestito nella chiesa di S. Francesco e intonato al tema della vita.

Il giorno dell'Epifania i presepi sono stati visitati dai Re Magi giunti a Sarteano a cavallo con seguito di servitori; un evento anche questo che ha richiamato tanta gente dai paesi vicini.

Per iniziativa del Consiglio pastorale parrocchiale si stanno visitando in questi giorni anche le decine di presepi allestiti nelle case private: al vincitore del concorso sarà consegnato un labaro dipinto a mano raffigurante la Natività e a tutti i concorrenti un ricordo. Una iniziativa questa che si ripete da molti anni e che ha contribuito certamente a fare di Sarteano la "Città dei presepi".

Azelio Mariani

Seguono i nomi di tutti gli altri partecipanti:

Aggravi Marianna  
Aggravi Iuri  
Bellacci Marta  
Caramagno Iacopo  
e Damiano

Cappelletti Daniela  
Bastreggi Lucia  
Ceccarelli Giordano  
Colavita Enrico  
Di Cristo Giovanni  
Loi Agostina e  
Gianfranco  
Manganiello M. Letizia  
Arnaldi Riccardo  
Burani Moira  
Crociani Massimiliano  
Manfrè Riccardo  
Zamperini Patrizia

Crociani Simone  
Rosati Alessia  
Zamperini Alessio  
Zeppi Alessandro

Banchi Katiuscia  
Lanfri Giansilvio

Fè Diego  
Bucelli Valeria  
Mazzuoli Andrea  
Ciaccioni Alessia  
Bartoli Katia  
Mazzuoli Veronica  
Mancini Paolo

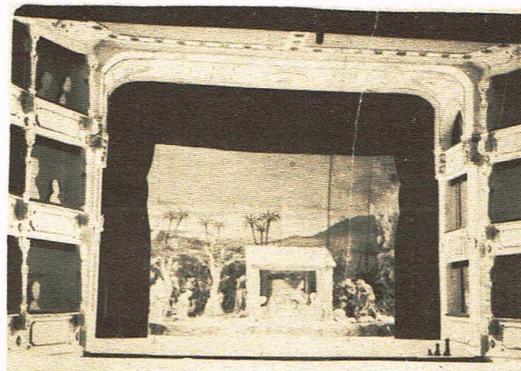
Fiorini Moira  
Nardelli Alessandro  
Palazzi Nico  
Poggiani Sabrina  
Pili Daniele  
Pichini Dario

Belardi Serena  
Cioncoloni Monica  
Floris Bachisio  
Guasconi Federico  
Mancini Cristiano  
Morgantini Nicola  
Vizzini Raffaele  
Severini Simone  
Perugini Diego  
Lorenzini Luca  
Cappelli Guido

Grassi Elena e Chiara  
Crociani Emiliano  
Crociani Fabiano

Rosati Susanna  
Morgantini Massimiliano  
Rinaldini Fabio  
Fiorini Elisa  
Faleburle Raffaella  
Mazzuoli Giampaolo  
Fanciulli Lucia  
Terziari Michele e  
Marco

Palazzi Debora  
Tosoni David  
Aggravi Samuele  
Bartoli Andrea  
Borrelli Vincenzo e  
Fabiola  
Garilli Virgilio  
Morgantini Lorenzo  
Mariotti Stefano  
Capolino Giuseppe  
Pugnolini Pamela  
Marchi Letizia



S. ANDREA

(foto Caramagno)



S. LORENZO

(foto Trombesi)



S. MARTINO



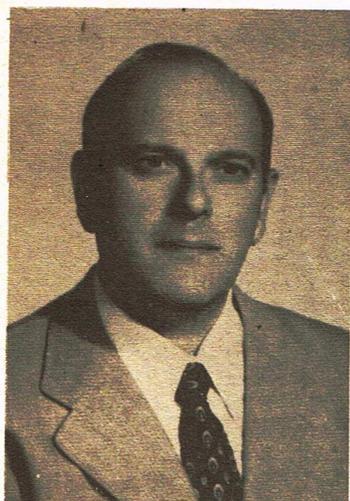
S.S. TRINITA'



S. BARTOLOMEO



PRESEPIO DEGLI SCOUTS



## Terzo anniversario della scomparsa del M. o PIETRO TRAMONTANO GUERRITORE

*"Il nostro cuore è fatto più per il dolore che per la gioia".*

*"... senza battaglia non c'è premio".*

*"Il Paradiso è gioia eterna, è felicità infinita, è bellezza solenne".*

Questi tuoi pensieri sono di conforto ai tuoi cari, affranti per la tua perdita. A tre anni dal tuo ritorno alla casa del Padre, sei sempre vivo nel cuore dei tuoi familiari che segui e accompagni in ogni circostanza, affidandoli, come prima, alla protezione del Signore.

### PREGHIERA:

**per chi si sente sicuro - per chi si reputa a posto  
per chi si è scritto un vangelo per conto suo**

Santo Spirito di Gesù

liberaci dal vangelo facile  
liberaci dal vangelo scontato  
liberaci dal vangelo presumibile  
liberaci dal vangelo ovvio  
liberaci dal vangelo probabile

liberaci dal vangelo degli scribi e dei farisei  
liberaci dal vangelo di chi cerca un proprio re  
liberaci dal vangelo  
di chi non ha più né fame né sete  
liberaci dal vangelo  
di chi ci porta a essere fanatici

liberaci dal vangelo che ci fa credere giusti  
liberaci dal vangelo  
che ci fa credere diversi dagli altri  
liberaci dal vangelo  
che si chiude in una razza  
liberaci dal vangelo  
che ci esaurisce in una cultura  
liberaci dal vangelo  
che ci impedisce di cercare ancora il Vangelo

liberaci dal «nostro» vangelo.

Amen.

(da Una comunità legge il Vangelo di Marco, 71)

## \* CARITAS \*

### RESOCONTO AL 31 - 12 - 1988

Residuo 1987	L.	1.159.000
Entrate 1988	L.	3.064.000
		-----
Totale	L.	4.223.000
Uscite 1988	L.	2.643.000
		-----
Residuo 1988	L.	1.580.000

## Movimento Demografico

### RIEPILOGO GENERALE ANNO 1988

Popolazione al 1 Gennaio 1988: n. 4348

Nati 27 (Maschi 12 - Femmine 15)

Morti 65 (Maschi 33 - Femmine 32)

Immigrati 109 (Maschi 49 - Femmine 60)

Emigrati 53 (Maschi 26 - Femmine 27)

Popolazione al 31 Dicembre 1988: n. 4366

## TRE AVVENIMENTI IMPORTANTI

In Gennaio si sono avuti nella nostra zona tre importanti avvenimenti culturali. L'uscita di un libro sulla "parlata di Montepulciano", l'uscita di un libro sulla vita dei "nonni" di Chianciano e il "Premio giornalistico Porsenna" a Chiusi. Tutti e tre interessano Sarteano. Il primo perchè sembra attingere al dizionario dialettale pubblicato a puntate negli ultimi anni su Montepiesi, il secondo perchè i fatti e le frasi riportate dalla brava Anna Maria Faedda Galli (per tanti anni maestra elementare a Sarteano) sul suo piacevolissimo libro "Le stagioni del cuore" pubblicato dall'Editrice Luì di Sarteano, possono benissimo riferirsi anche ai nostri nonni. Il terzo perchè fra i premiati c'è il nostro redattore Franco Fabrizi per le sue ricerche speleologiche nel sottosuolo di Chiusi e in particolare per un interessante documentario televisivo trasmesso da "Telemondo 2000"; lo stesso dépliant di quella premiazione riportava un disegno e una frase tratti dal libro del Maestro Fabrizi sul "Labirinto di Chiusi" che ha avuto un notevole successo.

E a Sarteano ?

Dopo l'uscita del libro della Pro loco su Sarteano ai primi dello scorso anno, curato da due nostri redattori, sappiamo che sono in progetto la ristampa del libro "Castelli e segreti del Monte Cetona", uscito nel 1968 in 600 copie in occasione dell'erezione della Croce e subito esaurito, e la stampa di un volumetto che raccolga il dizionario dialettale di Montepiesi, insieme agli antichi giochi e a tiritere e detti locali. Sono inoltre allo studio un grosso libro che dica "tutto" su Sarteano, e una "rielaborazione" di un libro inedito del Comm. Domenico Bandini sulle "armi" e sulla storia delle famiglie patrizie di Sarteano, rielaborazione fatta a cura di Franz Marchi.

Sono tutti forse solo sogni, che dimostrano però tanto amore per la nostra antica terra.

DOC

### SARTEANO / GLI ARRISCHIANTI

## Teatro in strada

Un originale spettacolo è stato allestito negli angoli più suggestivi del borgo medievale di Sarteano degli accademici degli Arrischianti. La rappresentazione dal titolo «L'attesa» si riferiva appunto all'attesa dell'unanimità di un evento straordinario che era stato annunciato fin dai primi tempi della civiltà. I personaggi, partendo dai vari angoli della piazza San Martino, declamavano frasi di Isaia in un sapiente gioco di luci e musica spostandosi poi nella parte alta del paese dove sono state rappresentate l'annunciazione, lo studio delle stelle da parte dei Magi e la strage degli innocenti ordinata da

Erode. La conclusione in piazza S. Martino con un «gloria» di notevole effetto.

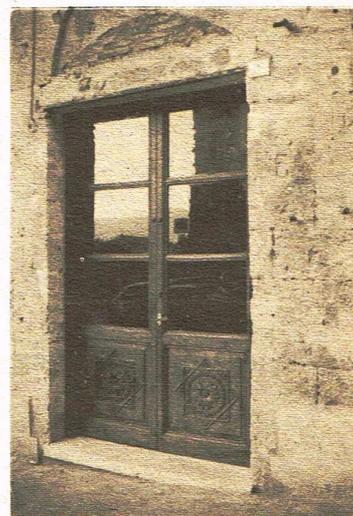
Da segnalare la bravura di Maria Pina Ruiu, Vincenzo Vizzini, Paolo Bucelli, Sergio Mosci e Carlo Bologni; musiche originali di Marzio Faleri e Guido Pietrella, ottima la regia di Stefano Bernardini.

Con «L'attesa» si è concluso il primo ciclo della attività degli Arrischianti guidati dal dinamico presidente Sergio Bologni che si presenterà dimissionario, per scadenza del mandato, all'assemblea dei soci convocata per i prossimi giorni.

## UN RESTAURO APPREZZABILE

All'inizio di via Roma, è stato degnamente restaurato un negozio, ricollocando anche la porta-vetrina originale in legno massiccio.

Fa piacere constatare che c'è ancora chi abbellisce e rivaluta il nostro centro storico, invece di abbandonarlo.



## RALLEGRAMENTI

Un ringraziamento particolare della redazione, a nome dei lettori, al Geom. Patrizio Laiali autore dell'ultima e della penultima testata.

\*\*\*\*\*

Giustina e Silvia ringraziano medici e infermieri del V. piano dell'Ospedale di Sarteano per l'assistenza al loro caro babbo MARIO PERUGINI durante la sua breve e fatale malattia.

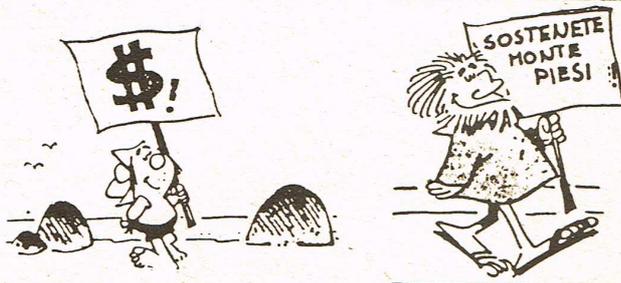
## RINGRAZIAMENTI

Il 23 Dicembre 1988 è nata Francesca, figlia di Renato Cioncoloni e di Giuliana Romagnoli. E' da notare un fatto curioso: dieci anni esatti prima, cioè il 23 Dicembre 1978, alla stessa ora era nato il fratellino Michele . . .

Auguri cordialissimi di tutta la redazione.

\*\*\*\*\*

Rallegramenti vivissimi a FUNALBI ORLANDA e ZAZZERI GINO che hanno festeggiato i 53 anni di matrimonio. Si sono sposati infatti nella Chiesa di S. Lorenzo il 16 Gennaio 1936. Ad multos annos !



.. \* LINUS \*

**CARO MONTEPIESI****QUANTO PESA UNA CARTELLA!**

Caro Montepiesi,

Con questa lettera spero di sollevare un piccolo caso che ripreso in opportuna sede scolastica riesca a trovare una semplice soluzione dato che oltretutto non richiede genialità alcuna.

Una mattina accompagnando mia figlia a scuola ho notato che la sua cartella rapportata al fisico ed all'età equivaleva allo zaino da combattimento che avevo da militare. Guardandovi dentro ho trovato 13 quaderni, 5 libri, diario, varie serie di penne, pennarelli, matite, ecc. ecc. Il peggio è che mia figlia asserisce di non poter fare a meno di tutta quella roba; ed ho scoperto da una piccola e veloce indagine che vi sono classi dove la situazione è molto peggiore.

Poco tempo fa il quotidiano "La Repubblica" riportava di una interpellanza parlamentare da parte delle opposizioni al ministro Galloni proprio sul problema peso - cartella ed in essa veniva rimarcata la fatica ed il rischio di scoliosi alla quale venivano sottoposti gli scolari.

Nella speranza che il problema venga preso in considerazione ringrazio per la cortese ospitalità.

PIZZICONI MORENO

**I TURISTI VISTI****DA UN LETTORE** **Èviva Sarteano**

C'è anche un turismo non in smoking Gian Paolo Bonomi -

Caro Montepiesi,

ho trascorso come di consueto, il periodo delle ferie a Sarteano dove ho una piccola proprietà. Durante questo periodo ho letto con la simpatia di sempre il tuo ultimo numero ed in particolare la lettera del Dottor Gian Paolo Bonomi, del quale allego un minuscolo stralcio.

Ebbene il Dott. Bonomi ha perfettamente ragione:

**IL TURISMO DI SARTEANO NON E' UN TURISMO  
IN SMOKING**

é vero, verissimo

**IL TURISMO DI SARTEANO E' UN TURISMO  
IN MUTANDE (e non sempre pulite)**

Per rendersene conto basta uscire di casa e andare in giro: la Piazza, i negozi, persino le chiese sono invasi da questi "turisti"

Ci si augura che il flusso di questi "turisti" non abbia a diminuire perchè oltre che ad un sostanzioso flusso di moneta, porta alla terra del Saracino, del Beato Alberto e del teatro un tono da baraccati DOC.

Grazie per l'ospitalità e a presto.

*R. Magistris*  
Renato de Magistris

COMUNITA' di

*Sarteano*

N.

della Lista degli Elettori

SEZIONE di

*Sarteano*

Il Sig.

*Manelli Pasquale*

come compreso nella Lista degli

Elettori per la formazione del Consiglio della Comunità suddetta per l'Anno 1860, è ammesso all'Adunanza Elettorale, che avrà luogo nel giorno 30 Ottobre corrente, nel

*Locale delle Fatt. Crudo Minori*

; ed in seguito di ciò gli viene

rammentato, che a forma dell' Art. 16 del Regolamento per la formazione dei Consigli Comunali del 25 Settembre 1859, non può avere accesso all' Adunanza suddetta senza esibire il presente biglietto personale d' ingresso, a tale oggetto rilasciatogli.

Dal Municipio li *30* Ottobre 1859

IL GONFALONIERE

*Caro Orlando Barelli*

Un certificato elettorale  
del secolo scorso



## QUARESIMA:

Con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri, inizia il tempo liturgico della Quaresima.

È tempo di preparazione alla Pasqua come evento centrale di tutto l'anno liturgico. È dalla Pasqua di Cristo, infatti, che la Chiesa nasce come nuovo Popolo di Dio e tutto l'anno liturgico ne è la continua preparazione e celebrazione.

Storicamente la Quaresima viene vissuta come il "grande ritiro" dei cristiani incamminati verso la celebrazione del mistero pasquale: i penitenti pubblici che si preparavano alla loro solenne riconciliazione che avveniva il Giovedì Santo; i catecumeni che completavano la loro preparazione battesimale; tutti i fedeli che si impegnavano, con opere penitenziali e caritative.

Il carattere battesimale, quindi, e quello penitenziale costituiscono ancor oggi le connotazioni fondamentali di questo tempo liturgico. Tutti i cristiani sono invitati a commemorare la loro rinascita battesimale con rinnovato impegno di fedeltà a Cristo e a vivere la dimensione penitenziale come riconoscimento dei propri peccati.

Al Regno annunciato da Cristo si può accedere soltanto attraverso la "metánoia", termine un pò da specialisti, che significa **CONVERSIONE**. Ma che vuol dire conversione?

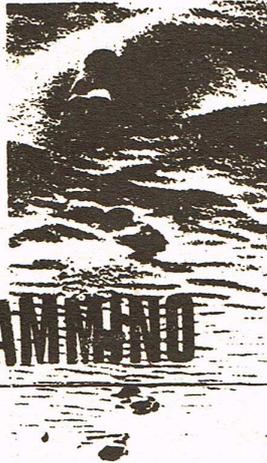
Non è solo un mutamento, un passaggio ad una nuova condizione, ma in realtà ha un significato più esplosivo: conversione significa rivoluzione. Diremmo, senza tema di esagerare, la vera, la sola rivoluzione.

Quella rivoluzione che l'uomo stenta a fare o si rifiuta di fare perchè a lui fanno più comodo le altre rivoluzioni: quelle dirette agli altri o quelle che distruggono e ammazzano.

Nella Quaresima Dio parla al suo popolo senza peli sulla lingua: "Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità" (Ez 18,3). La sua è una parola che scava, che penetra, che butta all'aria tutto. Allo spaurito profeta Isaia impone di portare al popolo questo crudo messaggio:

"Grida a squarciagola, non avere riguardo: come una tromba alza la voce, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati" (Is 58,1).

Sono parole che sentiremo il Mercoledì delle Ceneri. A meditarle bene fanno venire i brividi perchè chi accusa è Lui, Dio stesso. Noi ci illudiamo di ingannarlo o di rendercelo bonaccione con le nostre sottigliezze, le nostre distinzioni e le nostre ipocrisie. Ma Lui vede, giudica e accusa.



## UN CAMMINO

Perchè? Se Egli accusa non è per sfogarsi, nè per punirci. Dio ci accusa perchè ci ama. "Perchè volete morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore. Convertitevi e vivrete" (Ez 18,32).

A Lui sta a cuore la nostra felicità, di qua e di là, più di quanto stia a cuore a noi. Quel suo parlare duro è un invito a convertirsi, cioè a voltarsi dalla sua parte. Almeno una volta all'anno, in Quaresima, sarà prudente ascoltare la sua voce. Voltarci, dunque, dalla parte di Dio, se ci accorgiamo di avergli voltato le spalle.

"Metánoia", quindi, cioè conversione è un totale cambiamento e rinnovamento di tutto l'uomo, del suo sentire, del suo giudicare, del suo vivere.

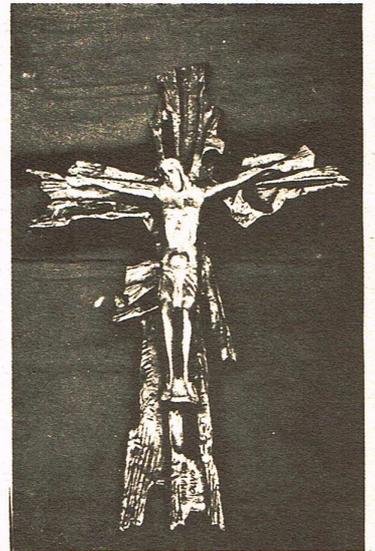
Siamo chiamati, quindi, tutti ancora una volta a convertirci.

- \* Convertirci a Cristo per diventare costruttori di pace.
- \* Convertirci a Cristo per convertirci ai fratelli, specie ai più poveri.
- \* Convertirci a Cristo per uscire dal nostro egoismo brutale.
- \* Convertirci a Cristo per uscire dalle spire del consumismo e incominciare una vita più semplice e frugale.
- \* Convertirci a Cristo per convertirci alla giustizia, imparando le vie della comunione, della condivisione e della restituzione.
- \* Convertirci a Cristo per spogliarci della nostra superbia e rivestirci di umiltà, rendendoci disponibili all'ascolto, al dialogo, al servizio dei piccoli, di quelli che non contano, ma sotto le cui vesti si nasconde Gesù.

I tempi sono tali che tutti sentiamo il bisogno di un cambiamento. Si sente dire spesso: "Così non può durare". Giusto!

Bisogna che cambiamo tante cose; ma prima di tutto, cambiamo il cuore. La Quaresima ci invita a questo ed è, perciò, una grazia di Dio.

QUARESIMA: UN CAMMINO



# TEMPO DI QUARESIMA

**CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO**

**Periodo 17 FEBBRAIO - 17 MARZO 1989**

TUTTI I VENERDI ORE 21

Località **CETONA**: Sala Parrocchiale "D. SERGIO SINI",

**Programma:**

**17 FEBBRAIO**

**La famiglia oggi: aspetti educativi,  
sociali, economici e religiosi.**

Coppia MORONI

**24 FEBBRAIO**

**Il progetto divino sul matrimonio e  
la famiglia.**

IL VESCOVO

**3 MARZO**

**Dignità e responsabilità di trasmet-  
tere la vita.**

Dott. GRASSI

**10 MARZO**

**La nuova legislazione sul matrimonio**

Dott. MORONI

**17 MARZO**

**Aspetti morali del matrimonio**

Don ANTONIO CANESTRI

Il corso è aperto a tutti; a quanti, giovani e ragazze, hanno un progetto di matrimonio non importa se a breve o a lunga scadenza.

Anche se apertamente obbligatorio, confidiamo che tanti, tutti, ne sentano la necessità.

Il matrimonio è un sacramento: realtà sacra, cosa veramente seria.